



Elaborato

R

1

All. 1

Scala

Relazione Socioeconomica



REGIONE VENETO
Direzione Urbanistica
Direzione Valutazione Progetti ed
Investimenti

PROVINCIA DI VENEZIA
Settore Pianificazione Territoriale

COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI
Responsabile del Settore Tecnico
Ing. Andrea Gallimberti
Responsabile Ufficio Urbanistica
arch. Gaetano Di Gregorio

GRUPPO DI PROGETTAZIONE
Paolo Furlanetto, urbanista
Dario Lugato, architetto
con
Matteo Gobbo, pianificatore
Luca Bertini, architetto
AgriTeCo
Filippo Baratto, geologo
Cirillo Fontolan, ingegnere idraulico
SIT Ambiente&Territorio
Antonio Martini, ingegnere
Michele Zanette, economista
Studio Barel&Associati

IL SINDACO
dott. Erminio Vanin

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
avv. Roberta Nesto

IL SEGRETARIO
dott.ssa Ilaria Piattelli

**PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO
COMUNE DI CAVALLINO-TREPORTI**

**LA SITUAZIONE SOCIOECONOMICA
DEL COMUNE DI CAVALLINO-TREPORTI**

ANALISI FINALIZZATE ALLA DEFINIZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

*a cura di:
PROGEST s.r.l. - Treviso*

Settembre 2008

SOMMARIO

1 DINAMICA E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE E FABBISOGNO RESIDENZIALE	3
1.1 SCOPI E LIMITI DELL' ANALISI: UNA PREMESSA	3
1.2 LA DINAMICA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE	4
1.2.1 <i>La situazione di Cavallino-Treporti rispetto alle aree di confronto</i>	<i>4</i>
1.2.2 <i>Alle radici della crescita demografica di Cavallino-Treporti.....</i>	<i>6</i>
1.3 ALL' ORIGINE DELLE DINAMICHE DEMOGRAFICHE: I MOVIMENTI NATURALI E MIGRATORI	10
1.3.1 <i>Il movimento naturale della popolazione</i>	<i>10</i>
1.3.2 <i>Il ruolo dei movimenti migratori</i>	<i>12</i>
1.4 UNA STIMA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2017.....	16
1.5 LA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE	19
1.5.1 <i>La struttura per classi di età: la crescita delle persone con un'età intermedia.....</i>	<i>19</i>
1.5.2 <i>La presenza di stranieri.....</i>	<i>22</i>
1.6 LA DINAMICA DEI NUCLEI FAMILIARI E IL FABBISOGNO ABITATIVO	25
1.6.1 <i>La dimensione media delle famiglie</i>	<i>25</i>
1.6.2 <i>Dimensionamento del Pat: dinamica delle famiglie e domanda di abitazioni</i>	<i>28</i>
2 LE CARATTERISTICHE DELLO SVILUPPO ECONOMICO DI CAVALLINO-TREPORTI	31
2.1 REDDITO E RICCHEZZA DEL COMUNE DI CAVALLINO-TREPORTI	31
2.2 LO SVILUPPO DEL TESSUTO PRODUTTIVO NEGLI ANNI '90.....	33
2.2.1 <i>Le dinamiche generali negli anni '90.....</i>	<i>33</i>
2.2.2 <i>Terziarizzazione e potenzialità di sviluppo dell'economia locale.....</i>	<i>34</i>
2.2.3 <i>Il mercato del lavoro a Cavallino-Treporti.....</i>	<i>39</i>
2.3 LA VOCAZIONE TURISTICA DEL COMUNE.....	43
2.4 LA DINAMICA IMPRENDITORIALE A CAVALLINO-TREPORTI FRA IL 2000 E IL 2006	49
2.5 IL FABBISOGNO DI AREE AD USO PRODUTTIVO IN UN COMUNE TURISTICO: ALCUNE INDICAZIONI	54

1 DINAMICA E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE E FABBISOGNO RESIDENZIALE

1.1 Scopi e limiti dell'analisi: una premessa

Così come richiesto dalla legge regionale (vedi allegato *f* degli atti d'indirizzo), l'obiettivo delle analisi che effettueremo in questo capitolo è quello di fornire "un'organica rappresentazione della situazione socio economica del comune e dei processi evolutivi che lo caratterizzano". Più in particolare, cercheremo di delineare le caratteristiche essenziali della situazione demografica di Cavallino-Treporti al fine di permettere un corretto dimensionamento del Piano per quanto concerne il fabbisogno di spazi da destinare all'edilizia residenziale.

Normalmente, il fabbisogno di spazi ad uso residenziale all'interno di un comune dipende dalle dinamiche demografiche che lo caratterizzano e dalle politiche abitative che si vogliono perseguire nel mercato della casa. Nel caso di un comune ad elevata vocazione turistica, come Cavallino-Treporti, altri importanti fattori concorrono a determinare la domanda di spazi per l'edilizia residenziale. In primo luogo la domanda di abitazioni da destinare ad usi turistici, le cosiddette "seconde case". Questa componente della domanda residenziale può essere preponderante rispetto a quella originata dalla semplice domanda di spazi ad uso abitativo espressa dalla popolazione residente. Per avere un'idea di quanto sia potenzialmente importante il fabbisogno di "seconde case" a Cavallino-Treporti si consideri i dati desunti dal Censimento ISTAT del 2001 relativamente alle abitazioni occupate e quelle vuote nei comuni del litorale veneziano (Tabella 1).

Tabella 1 – Abitazioni occupate e "seconde case" nei comuni del litorale veneziano

	Abitazioni occupate (a titolo di proprietà, affitto, ecc.)			Abitazioni vuote (seconde case)	Totale
	da persone residenti	da persone non residenti	Totale abitazioni occupate*		
Cavallino-Treporti	4.637	38	4.675	949	5.624
	82,5%	0,7%	83,1%	16,9%	
Iesolo	8.871	97	8.968	13.989	22.957
	38,6%	0,4%	39,1%	60,9%	
Caorle	4.282	26	4.308	11.738	16.046
	26,7%	0,2%	26,8%	73,2%	
Bibione	4.306	44	4.350	21.083	25.433
(S. Michele al T.)	16,9%	0,2%	17,1%	82,9%	

*: Le abitazioni occupate sono quelle che costituiscono dimora abituale di una famiglia

Secondo tali dati, nel comune di Cavallino-Treporti sono presenti 5.624 abitazioni, di cui l'83,1% occupate abitualmente da cittadini residenti e non residenti, e 949, il 16,9% lasciate vuote, ovvero destinate ad usi turistici. Questa percentuale è già di per sé indicativa del ruolo della domanda di abitazioni per scopi turistici, ma la questione appare in tutta la sua straordinaria dimensione se consideriamo quanto avviene in altri vicini comuni turistici. A Iesolo ben il 60,9% delle abitazioni presenti nel territorio comunale al 2001, per un totale di 13.989 unità, non sono occupate e risultano destinate a scopi turistici, e a Carole tale percentuale sale al 73,2% (11.738 unità abitative in assoluto) e a Bilione, per finire la quota delle seconde case raggiunge l'82,9%. Possiamo così ben immaginare quale sia il potenziale impatto sulla domanda di abitazioni se anche nel comune di Cavallino-Treporti si raggiungessero delle proporzioni simili a quelle che caratterizzano i citati comuni di Iesolo e Carole.

La stima di questa particolare componente della domanda abitativa esula dagli scopi di questo studio. Va però sottolineato che nel contesto di un mercato edilizio libero ed integrato questa componente della domanda abitativa si pone in competizione con quella espressa dai cittadini residenti per la ricerca di spazi ad uso residenziale, con la conseguenza che eventuali politiche restrittive volte a limitare l'offerta di abitazioni ad uso turistico potrebbero riflettersi in un razionamento dell'offerta abitativa anche per i residenti. Ciò introduce anche la questione, esaminata in seguito, sulla possibilità di creare un mercato abitativo parallelo rivolto esclusivamente ai cittadini residenti, al fine di evitare che le tensioni generate dalla domanda turistica, sia in termini di prezzo che di quantità disponibili delle abitazioni, abbiano negative ripercussioni sociali, quali l'impossibilità di reperire un'adeguata abitazione da parte per i nuovi nuclei familiari.

1.2 La dinamica della popolazione residente

1.2.1 La situazione di Cavallino-Treporti rispetto alle aree di confronto

Il comune di Cavallino-Treporti è stato istituito in tempi relativamente recenti, avendo conquistato la sua autonomia da Venezia solamente nel 1999. Per questo motivo è possibile avere una visione della dinamica di lungo periodo della popolazione residente nell'area solamente considerando anche i dati demografici elaborati dal Comune di Venezia con riferimento al quartiere di Cavallino-Treporti, che sostanzialmente coincide con l'attuale ambito amministrativo del comune.

Nell'ultimo quarto di secolo, dal 1981 al 2006, la popolazione residente a Cavallino-Treporti è cresciuta in modo esponenziale ad un tasso di crescita medio annuo dello 0,93%, passando dai 10.065 abitanti del 1981 ai 12.674 del 31 dicembre 2006. Nei venticinque anni considerati il comune ha quindi visto aumentare la sua popolazione di 2.609 unità, con una variazione percentuale del 25,9% (vedi Tabella 2). La vivacità demografica del comune è testimoniata dal fatto che il tasso di crescita della popolazione è andato addirittura aumentando nel corso del tempo (vedi Grafico 1). Mentre negli anni '80 il tasso di crescita medio annuo si attestava al 0,79%, nel decennio successivo esso raggiungeva lo 0,83% per salire infine all'1,35% negli ultimi cinque anni.

Pur avendo molte analogie con le dinamiche che caratterizzano il territorio circostante, la dinamica demografica del comune presenta delle specificità rispetto ai comuni contermini, essenzialmente Iesolo e Venezia, e anche rispetto al totale della provincia di Venezia. Il comune di Cavallino-Treporti presenta una dinamica demografica che è in media, nell'arco dei venticinque anni considerati, largamente superiore a quella degli altri due contesti territoriali di riferimento. Come abbiamo detto sopra, in tale periodo il tasso di crescita medio annuo della popolazione è stato dello 0,93%, mentre si è avuta una sostanziale stabilità (-0,01% annuo) della popolazione residente nella provincia di Venezia e una netta diminuzione (-0,80% annuo) nei comuni limitrofi. Anche confrontando la dinamica demografica del comune con quella di Iesolo, il comune con cui presenta più analogie, si può osservare la maggiore crescita di Cavallino, che presenta sempre tassi di crescita medi annui largamente superiori in tutti i sotto periodi considerati. In media, il tasso di crescita della popolazione è stato a Cavallino-Treporti quasi tre volte superiore a quello di Iesolo. Negli ultimi 25 anni si è così accresciuto il ruolo urbano di Cavallino-Treporti nell'ambito del territorio circostante.

Negli ultimi cinque anni, dal 2001 al 2006, la crescita demografica si è intensificata in tutti gli ambiti considerati, ma soprattutto a Cavallino-Treporti. Nel comune la popolazione è cresciuta mediamente di 170 abitanti all'anno (-1,35% annuo), evidenziando un tasso di crescita molto più rilevante di quello della provincia di Venezia (0,64% annuo) e in netta controtendenza alle aree limitrofe, soprattutto Venezia, dove invece la popolazione continua a diminuire. Si sta cioè profilando l'avvento di una nuova fase nel processo di crescita urbana di Cavallino-Treporti che vede accresciuta la sua centralità, sul piano demografico, rispetto ai comuni contermini e al resto della provincia.

Grafico 1 – La dinamica della popolazione residente a Cavallino-Treporti

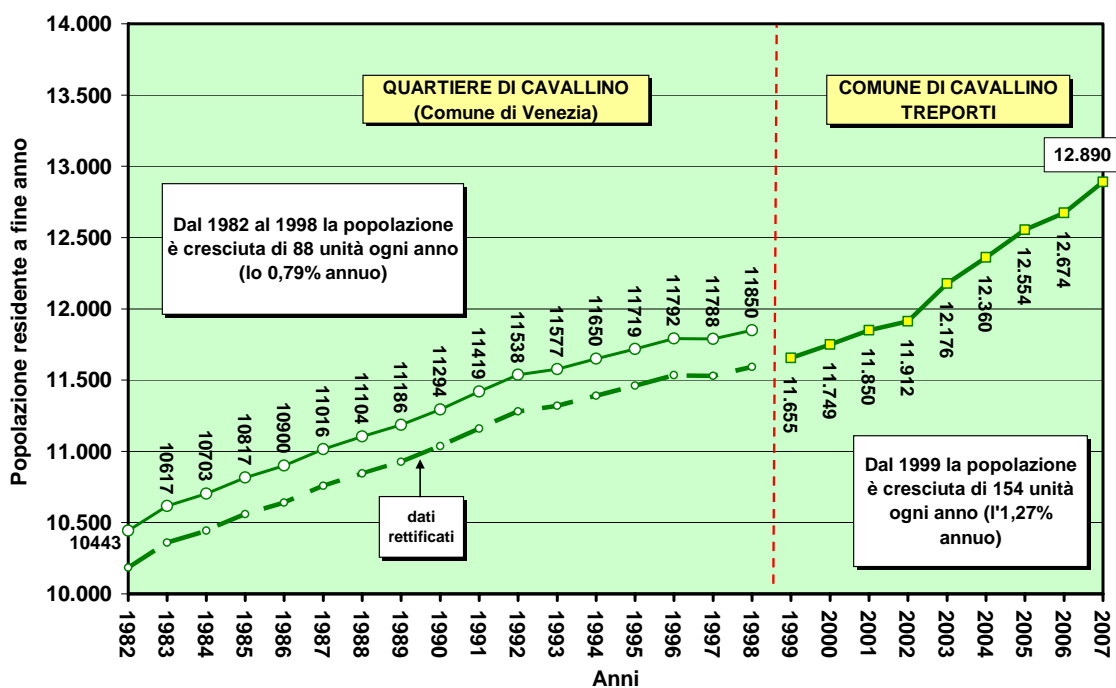
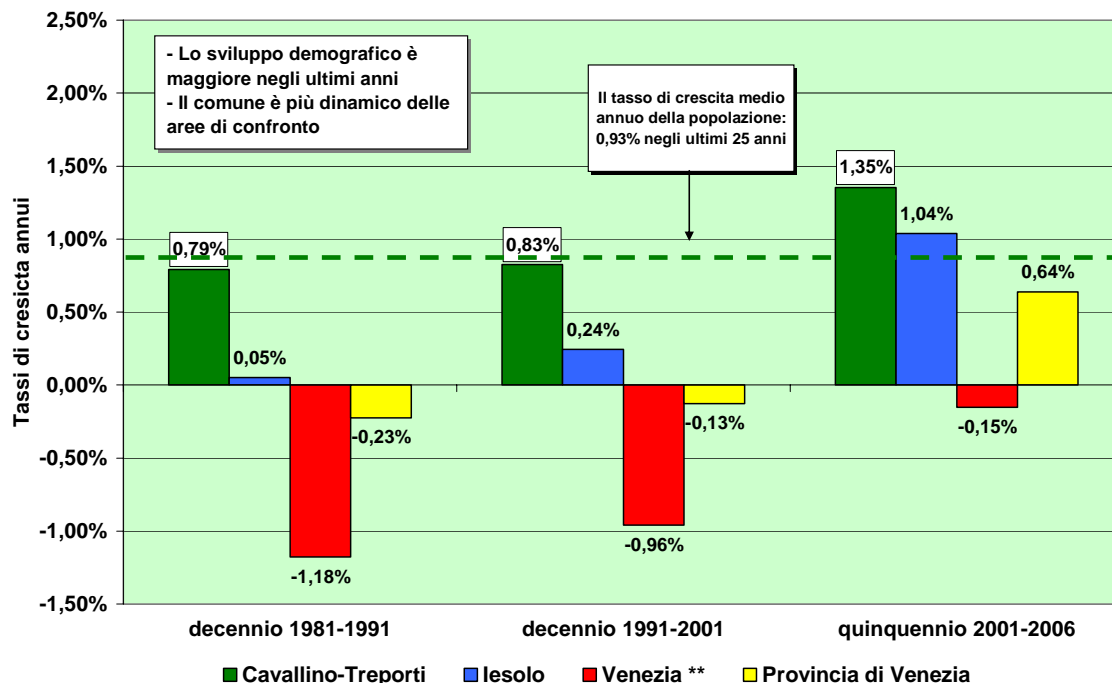


Grafico 2 – Tassi di crescita annui della popolazione a Cavallino-Treporti

1.2.2 Alle radici della crescita demografica di Cavallino-Treporti

Alcune spiegazioni circa le cause dell'elevata crescita demografica che ha caratterizzato il comune di Cavallino-Treporti possono essere evidenziate considerando in dettaglio i movimenti demografici intervenuti nel comune negli ultimi quindici anni, dal 31/12/1991 al 31/12/2007. I dati riportati nella Tabella 3, mostrano come le dinamiche naturali e quelle migratorie abbiano contribuito in modo assai differente alla crescita demografica del comune. A fronte di una crescita totale della popolazione pari a 1.730 persone nell'arco dei sedici anni, con una crescita media annua di 108 unità, le dinamiche naturali, ovvero la differenza fra il numero dei nati e quello dei morti, hanno contribuito con un apporto medio annuo di sole 10 persone, pari ad appena l'8,41% della crescita totale. All'opposto i flussi migratori hanno contribuito alla crescita della popolazione per 105 persone l'anno, e quindi per il 91,5% del totale della crescita demografica.

Il ruolo di queste due componenti della dinamica demografica può essere meglio colto considerando quanto è avvenuto negli ultimi anni. Negli anni 2002-2007 la popolazione residente è aumentata in media di 173 abitanti, di cui solo 20 (l'11,3%) per motivi naturali, mentre il restante 88,8% grazie al positivo saldo sociale. Il contributo delle dinamiche naturali può sembrare modesto, ma è invece relativamente sostenuto se confrontato con la media provinciale o regionale, dove l'incidenza media del saldo naturale sulla popolazione residente è stato rispettivamente pari al -0,08% e allo 0,06%,

contro un dato del 0,16% a Cavallino-Treporti. In questo senso, come vedremo meglio più avanti il comune di Cavallino-Treporti si caratterizza anche per le favorevoli dinamiche naturali della popolazione. E' interessante osservare che le dinamiche naturali, ben lungi dall'evidenziare una tendenza al rallentamento, mostrano invece segni di crescente vivacità negli ultimi anni.

La spinta fondamentale alla crescita demografica è comunque attribuibile ai movimenti migratori: ben *il 91,5% della crescita demografica del comune è imputabile all'afflusso netto di persone dall'esterno*. In questo contesto, i dati della Tabella 3 mostrano un particolare fenomeno che si è imposto prepotentemente nella scena comunale: il forte afflusso netto di persone da altri comuni italiani. In effetti, mentre nella generalità delle aree di riferimento l'afflusso netto di persone dall'esterno dipende essenzialmente dagli immigrati da altri paesi, nel caso di Cavallino-Treporti questa componente è molto meno importante. Non che la componente estera sia irrilevante, in effetti essa ha determinato un afflusso netto di 37 persone dal 2001 al 2007, ma è certamente più modesta degli afflussi di persone da altri comuni, che hanno contribuito alla crescita demografica del comune per una media di 96 persone l'anno negli ultimi nello stesso periodo.

Tabella 2 – La dinamica di lungo periodo della popolazione residente a Cavallino-Treporti e nelle aree di confronto

	Popolazione residente				Tasso di crescita medio annuo				Var. 2006/81	
	ai Censimenti ISTAT			al 31/12	91/81	01/91	06/01	06/81	Var. ass.	Var. %
	1981	1991	2001	2006						
Cavallino-Treporti	10.065	10.890	11.824	12.674	0,79%	0,83%	1,35%	0,93%	2.609	25,9%
Iesolo	22.039	22.151	22.698	23.943	0,05%	0,24%	1,04%	0,33%	1.904	8,6%
Venezia **	336.081	298.532	271.073	268.934	-1,18%	-0,96%	-0,15%	-0,89%	-67.147	-20,0%
Tot. comuni contermini	358.120	320.683	293.771	292.877	-1,10%	-0,87%	-0,06%	-0,80%	-65.243	-18,2%
Provincia di Venezia	838.794	820.052	809.586	836.596	-0,23%	-0,13%	0,64%	-0,01%	-2.198	-0,3%

** : Al netto del quartiere Cavallino per il 1981 e 1991

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT – Censimenti e Movimento demografico della popolazione nel 2006.

Tabella 3 – Il movimento demografico della popolazione residente a Cavallino-Treporti

ANNO	Popolazione residente al 1° gennaio	Movimento naturale			Movimento migratorio			Popolazione residente al 31 dicembre	var. % annua
		Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Saldo migratorio interno	Saldo migratorio esterno	Totale saldo migratorio		
1991	11.035	92	94	-2	104	23	127	11.160	
1992	11.160	81	78	3	118	-2	116	11.279	1,07%
1993	11.279	84	82	2	128	-33	95	11.376	0,86%
1994	11.318	86	104	-18	77	5	82	11.382	0,05%
1995	11.391	90	101	-11	62	17	79	11.459	0,68%
1996	11.460	82	83	-1	70	3	73	11.532	0,64%
1997	11.533	90	88	2	47	-57	-10	11.525	-0,06%
1998	11.529	102	82	20	30	9	39	11.588	0,55%
1999	11.588							11.655	0,58%
2000	11.655	107	84	23	152	-81	71	11.749	0,81%
2001	11.749	96	77	19	232	-150	82	11.850	0,86%
2002	11.850	102	86	16	87	-41	46	11.912	0,52%
2003	11.912	109	70	39	94	131	225	12.176	2,22%
2004	12.176	110	97	13	114	57	171	12.360	1,51%
2005	12.360	107	97	10	149	35	184	12.554	1,57%
2006	12.554	121	108	13	46	61	107	12.674	0,96%
2007	12.674	117	91	26	26	164	190	12.890	1,70%
Variazioni medie annue		99	89	10	96	9	105	114	

** : I dati dal 1991 al 1998 si riferiscono al quartiere Cavallino del comune di Venezia

1.3 All'origine delle dinamiche demografiche: i movimenti naturali e migratori

1.3.1 *Il movimento naturale della popolazione*

Abbiamo detto sopra che i movimenti naturali della popolazione rappresentano una componente secondaria della crescita demografica del comune di Cavallino-Treporti, determinando una crescita di 10 persone in più l'anno nella media degli ultimi quindici anni. Ciononostante questi movimenti sono relativamente importanti poiché sono molto più forti di quelli registrati nelle aree di confronto. Tale situazione non è rimasta costante nel tempo. Il saldo naturale è infatti andato costantemente aumentando e negli ultimi anni, in particolare, il saldo naturale è raddoppiato, passando a 20 persone l'anno in media.

Alla base di questa tendenza di fondo vi sono importanti trasformazioni sociali che si traducono in un aumento della natalità e un, seppur lieve, calo del tasso di mortalità. Queste considerazioni emergono con chiarezza esaminando il Grafico 3, che riporta l'andamento annuale dei tassi di natalità e mortalità, e le rette interpolanti di queste due serie, che rappresentano il trend di lungo periodo dei due fenomeni considerati. Come si osserva, il trend del tasso di natalità è crescente nel tempo, passando da tassi appena superiori allo 0,7% annuo nel 1991 a tassi vicini allo 0,95% nel 2007.

L'aumento tendenziale del tasso di natalità è un fenomeno oramai riconosciuto a livello aggregato, ed è imputabile sia all'aumento della fecondità delle famiglie residenti, sia, in parte preponderante, all'elevato tasso di fecondità che caratterizza le famiglie di persone provenienti da altri comuni. In sostanza, il notevole afflusso netto di popolazione dall'esterno che ha interessato il comune nell'ultimo decennio, oltre a determinare direttamente un aumento degli abitanti, ha favorito anche una ripresa della natalità nel comune. Ciò perché le persone immigrate sono costituite nella stragrande maggioranza da persone giovani e appartenenti a famiglie appena formate o in corso di formazione, ed è proprio in questo ambito che risulta massimo il tasso di natalità.

E' interessante poi osservare dal Grafico 3 che il comune beneficia anche di una tendenziale riduzione del tasso di mortalità. Anche questo aspetto positivo può essere in parte riconducibile alle trasformazioni in atto nella struttura della popolazione residente che, grazie ai fenomeni migratori, diventa sempre più giovane.

Come abbiamo anticipato sopra le dinamiche naturali della popolazione del comune di Cavallino-Treporti sembrano avere delle specificità rispetto a quelle riscontrabili nella provincia di Venezia e nella Regione Veneto nel suo insieme. La Tabella 4 mostra come, da una parte il tasso di natalità registrato nel comune (0,90%), misurato dall'incidenza percentuale dei nati vivi nell'anno sulla popolazione di inizio anno, sia superiore a quello medio della provincia di Venezia, 0,88 nati vivi ogni cento persone residenti, ma inferiore a quello medio regionale, 0,98%. Ma è soprattutto con riferimento al tasso di mortalità che si riscontrano le maggiori differenze. In effetti, il tasso di mortalità medio anno è nel comune di Cavallino-Treporti sensibilmente più basso di quello registrato nella media relativa alla provincia di Venezia e della regione Veneto: lo 0,75% contro rispettivamente 0,96% e 0,92%, rispettivamente per la provincia e per la regione. Ed è proprio al basso tasso di mortalità che può essere imputato il più elevato tasso di crescita naturale della popolazione, lo 0,15 medio annuo, ampiamente superiore alle aree di confronto.

Grafico 3 – La tendenza della natalità e mortalità a Cavallino-Treporti

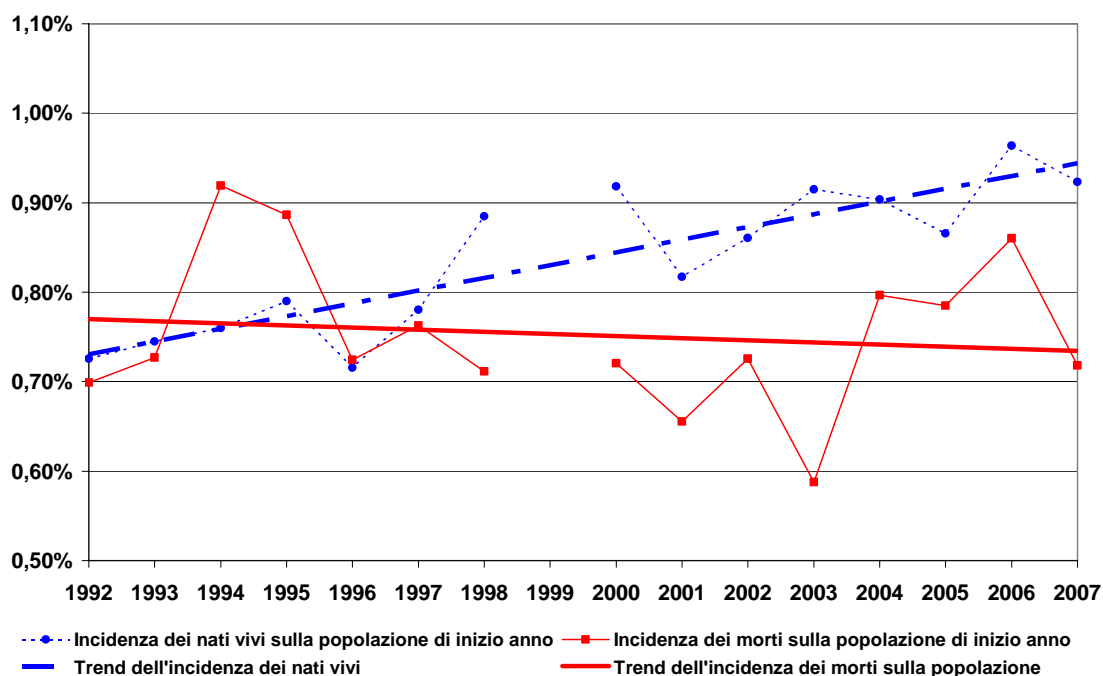


Tabella 4 – I movimenti naturali della popolazione a Cavallino-Treporti
(medie annue del periodo)

Periodi	Nati vivi		Morti		Saldo naturale	
	Valori assoluti	Incidenza sulla popolazione di inizio anno	Valori assoluti	Incidenza sulla popolazione di inizio anno	Valori assoluti	Incidenza sulla popolazione di inizio anno
quinquennio 1992-1996	84,6	0,75%	89,6	0,79%	- 5,0	-0,04%
quinquennio 1996-2001	98,8	0,85%	82,8	0,71%	16,0	0,14%
quinquennio 2002-2006	109,8	0,90%	91,6	0,75%	18,2	0,15%
quinquennio 2002-2006						
Provincia di Venezia		0,88%		0,96%		-0,08%
Regione Veneto		0,98%		0,92%		0,06%

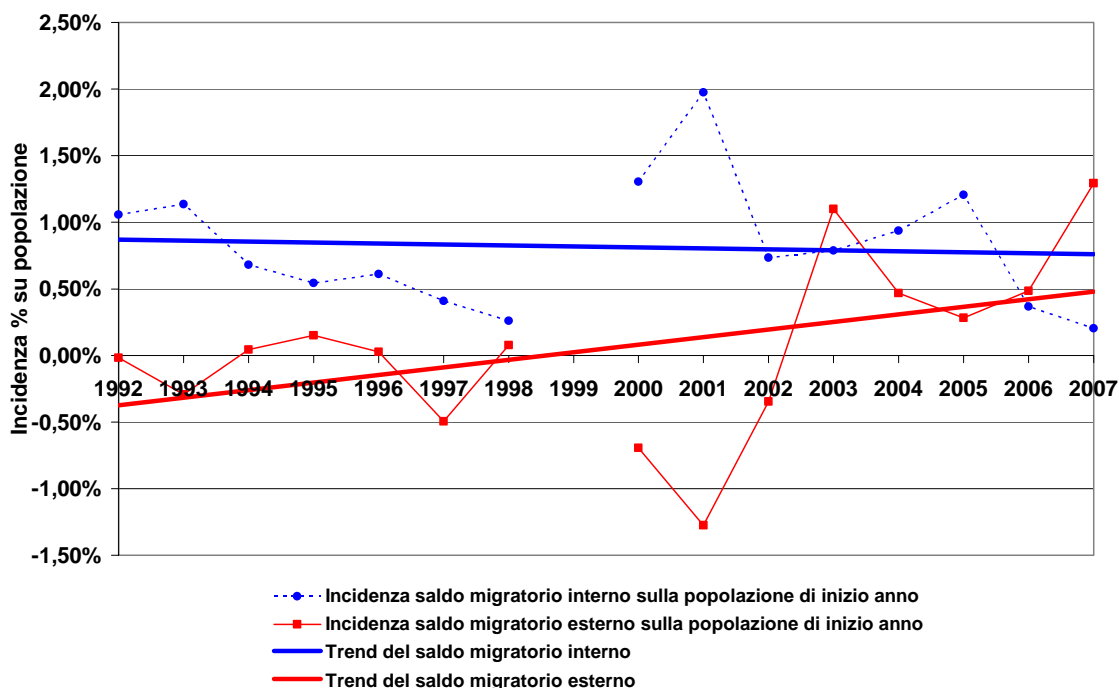
1.3.2 Il ruolo dei movimenti migratori

Come abbiamo detto in precedenza, sono i movimenti migratori a rappresentare la componente più importante della dinamica demografica comunale. In particolare, è già stato sottolineato il fatto che in questo contesto emerge, rispetto alle aree di confronto, l'elevato saldo migratorio con gli altri comuni italiani. Questa situazione appare evidente dal

Grafico 4, dove vengono evidenziati i trend di lungo periodo dei saldi migratori interno ed esterno (definiti dalle rette interpolanti dei dati medi annuali). Come si può osservare entrambi il trend relativo alla componente migratoria interna è sempre più elevato rispetto a quello della componente esterna, ma questa ultima mostra comunque una dinamica crescente, il che potrebbe in futuro condizionare maggiormente il saldo migratorio complessivo e la dinamica demografica totale del comune.

Questa situazione si discosta da quella che caratterizza la provincia di Venezia e l'insieme della regione Veneto (Tabella 5). In queste due aree il saldo migratorio interno è infatti molto più basso di quello registrato nel comune di Cavallino-Treporti.. Nelle due aree di confronto l'incidenza media del saldo migratorio interno sulla popolazione si attesta rispettivamente allo 0,01% e 0,19% della popolazione residente, contro lo 0,81% del comune. All'opposto, l'incidenza del saldo migratorio con l'estero è invece più bassa nel comune che nelle altre due aree di confronto. Nella provincia e nella regione tale incidenza è del 0,73% e dello 0,80%, mentre nel comune raggiunge appena lo 0,40%.

Grafico 4 – La tendenza dei movimenti migratori a Cavallino-Treporti



Ma gli aspetti più significativi della dinamica migratoria del comune di Cavallino-Treporti si possono cogliere considerando i flussi lordi di immigrati ed emigrati e non solo i saldi. La Tabella 6 riporta questi dati distinguendo gli immigrati e gli emigrati nel o dal comune a seconda che abbiano come punto di riferimento altri comuni italiani o un paese estero. La cosa che emerge subito è che i flussi migratori sono per la maggior parte costituiti da immigrati da altri comuni e emigrati verso altri comuni italiani. Se prendiamo ad esempio l'ultimo anno disponibile, il 2007, notiamo che dei 508 immigrati, ben 253, e quindi più della metà, proviene da altri comuni italiani. Ancora più significative le figure per quanto riguarda gli emigrati. Dei 318 emigrati, la quasi totalità, 227, si sono trasferiti in altri comuni. Solo una parte modesta quindi dei flussi migratori riguarda flussi per l'estero (62). Se abbiamo in considerazione il problema della popolazione straniera, non bisogna però dimenticare che anche una parte non modesta dei flussi migratori interni riguarda cittadini stranieri già iscritti, in prima istanza, in altri comuni italiani. La distinzione in oggetto risulta importante poiché molto diversi sono i problemi di integrazione sociale dei cittadini stranieri giunti per la prima volta in Italia, e quelli che invece hanno già abitato per lungo tempo in altri comuni italiani.

Tabella 5 – I movimenti migratori a Cavallino-Treporti (*medie annue del periodo*)

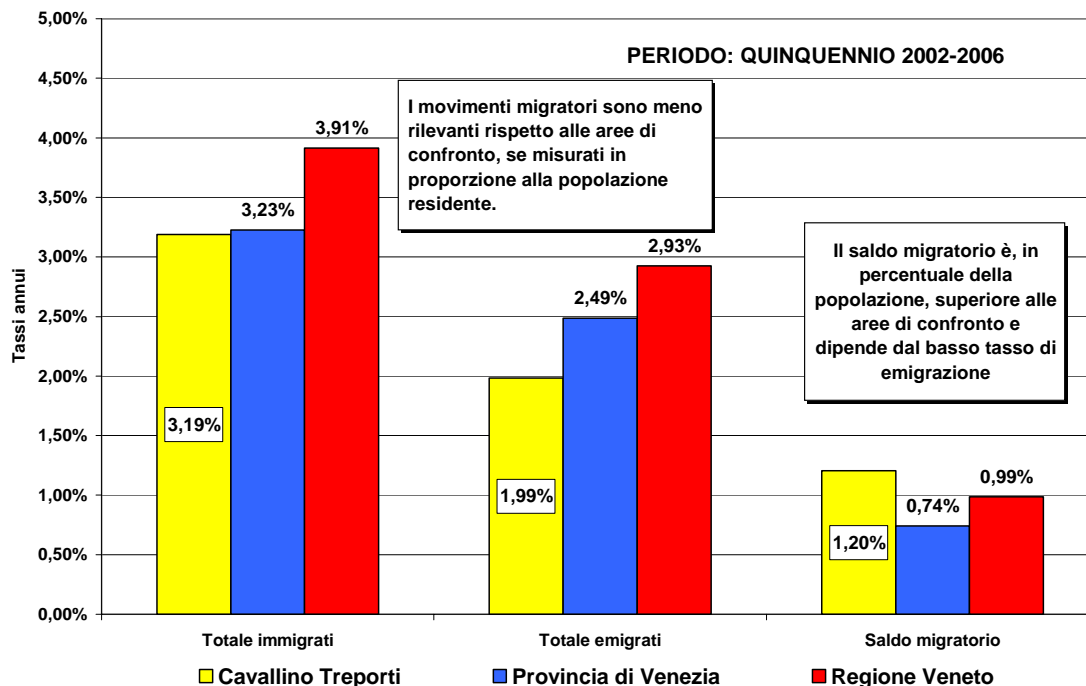
Periodi	Saldo migratorio interno		Saldo migratorio esterno		Totale saldo migratorio	
	Valori assoluti	Incidenza sulla popolazione di inizio anno	Valori assoluti	Incidenza sulla popolazione di inizio anno	Valori assoluti	Incidenza sulla popolazione di inizio anno
Totale 1992-2006	100,4	0,86%	- 3,3	-0,03%	97,1	0,82%
quinquennio 1992-1996	91,0	0,81%	- 2,0	-0,02%	89,0	0,79%
quinquennio 1996-1991	115,3	0,99%	- 69,8	-0,60%	45,5	0,39%
quinquennio 2002-2006	98,0	0,81%	48,6	0,40%	146,6	1,20%
			quinquennio 2002-2006			
Provincia di Venezia		0,01%		0,73%		0,74%
Regione Veneto		0,19%		0,80%		0,99%

Tale situazione è il risultato di un fenomeno del tutto specifico a Cavallino-Treporti, perché vede il comune oggetto di flussi di immigrazione complessivamente inferiori a quelli delle aree di confronto (provincia di Venezia e Veneto), ma è al tempo stesso oggetto di bassi tassi di emigrazione. Come si vede nella Tabella 6, l'incidenza percentuale degli immigrati sulla popolazione residente è in media del 3,19% l'anno, mentre le analoghe percentuali con riferimento alla provincia e alla regione sono rispettivamente il 3,23% e 3,91%. All'opposto, i flussi di emigrazione sono invece inferiori a quelli medi. L'incidenza degli emigrati sulla popolazione residente risulta nel comune pari all'1,99% contro il 2,49% e il 2,93% per le due aree di confronto.

Tabella 6 – Immigrati ed emigrati a Cavallino-Treporti e nelle aree di confronto

	Immigrati			Totale imm.	Emigrati			Totale emig.	Saldo migrat. totale
	Iscritti da altri comuni	Iscritti da estero	Altri iscritti		Canc. per altri comuni	Canc. per estero	Altri canc.		
2002	247	48	7	302	160	6	90	256	46
2003	275	133	17	425	181	2	17	200	225
2004	334	83	18	435	220	12	32	264	171
2005	341	63	3	407	192	5	26	223	184
2006	267	86	19	372	221	11	33	265	107
2007	253	244	11	508	227	62	29	318	190
Incidenza % sulla popolazione (medie annue per il quinquennio 2002-2006)									
Cavallino Treporti	2,41%	0,68%	0,11%	3,19%	1,60%	0,06%	0,33%	1,99%	1,20%
Provincia di Venezia	2,25%	0,75%	0,23%	3,23%	2,24%	0,08%	0,17%	2,49%	0,74%
Regione Veneto	2,85%	0,87%	0,19%	3,91%	2,66%	0,11%	0,16%	2,93%	0,99%

Grafico 5 – I recenti movimenti migratori: un confronto



Il Grafico 5 sintetizza gli aspetti peculiari del movimento migratorio nel comune di Cavallino-Treporti. Da una parte risulta chiaro che, non solo gli iscritti e i cancellati dall'estero incidono poco sulla popolazione del comune di Cavallino-Treporti, ma tale incidenza è anche molto inferiore a quella delle aree di confronto. Dall'altra si evince altrettanto chiaramente che all'origine della forte dinamica demografica del comune vi è la contemporanea bassa incidenza delle persone che abbandonano il comune per altre destinazioni locali.

L'elevata attrattività che dimostra il comune nei confronti dei cittadini delle aree contermini e la grande capacità di trattenere i cittadini residenti rappresentano elementi positivi del suo contesto socio economico. Essi possono essere in parte riconducibili a fattori esogeni rispetto alle scelte di politica urbana, quali ad esempio il contesto ambientale in cui è collocato il comune, ma sono, in genere, in larga parte attribuibili all'agire di fattori strettamente economici quali la situazione del mercato del lavoro.

1.4 Una stima della popolazione residente al 2017

Una stima della popolazione residente nel comune nei prossimi dieci anni, distinta per sesso e classe di età, rappresenta la base quantitativa indispensabile ai fini della programmazione urbanistica e sociale. Essa si rivela indispensabile per programmare l'offerta di servizi pubblici, quali quelli scolastici, sociali e assistenziali, ma anche per pianificare riconversioni industriali, o definire il bacino d'utenza potenziale di futuri insediamenti commerciali o professionali. Conoscere la futura dinamica della popolazione è poi fondamentale ai fini della programmazione del settore residenziale poiché tale dinamica è alla base della domanda di abitazioni ad uso residenziale.

Molti sono i metodi che possono essere seguiti per stimare la futura consistenza della popolazione residente nel comune.¹ Al fine di delineare, compatibilmente con gli scopi e la portata della presente analisi, quale sarà il più probabile scenario demografico che caratterizzerà il comune di Cavallino-Treporti nel prossimo decennio abbiamo seguito due differenti metodi, in modo da poter poi valutare le possibili differenze.

1) Il primo metodo è di tipo econometrico, e porta a stimare la futura dinamica della popolazione esclusivamente sulla base delle passate dinamiche di lungo periodo. In questo approccio il numero degli abitanti che saranno presenti a Cavallino-Treporti nei prossimi dieci anni è ottenuto considerando la proiezione del trend relativo alla popolazione residente nel comune negli ultimi ventisei anni, e cioè dal 1982 al 2007. Questo metodo non consente di capire le cause della futura dinamica demografica, oscurando qualsiasi riferimento alle dinamiche naturali o migratorie, ma consente però di delineare con immediatezza l'evoluzione "tendenziale" del sistema sociale di riferimento, nell'assunto che esso continuerà anche nel futuro a comportarsi come nel passato. E' chiaro che questo approccio non contempla l'ipotesi di bruschi cambiamenti nell'assetto demografico. Due sono i modelli econometrici che abbiamo concretamente utilizzato per ottenere una proiezione della popolazione residente nel comune a dieci anni:

1.1 In prima ipotesi abbiamo assunto che la crescita demografica del comune sia coerente con il modello "Maltusiano" di crescita, ovvero che la popolazione aumenta ad un tasso costante nel corso del tempo.² Le stime effettuate, statisticamente significative, ci hanno permesso di ottenere i dati riportati nel Grafico 6. In base a tale ipotesi, si valuta che la popolazione residente a Cavallino-

¹ Le metodologie adottate per effettuare delle previsioni demografiche sono oramai consolidate, ma nella maggior parte dei casi esse possono essere utilmente applicate solamente per ambiti territoriali sufficientemente ampi, come città metropolitane, province e regioni. Nel caso di piccoli comuni, dove i valori assoluti delle variabili demografiche sono assai modesti, l'applicazione di sofisticati modelli statistici comporta un impegno tecnico non giustificato rispetto al tipo di risultati ottenibili, che verrebbero a dipendere in modo assai rilevante da numerose ipotesi circa i futuri tassi di fecondità e mortalità della popolazione, e circa le dinamiche migratorie che caratterizzeranno il comune.

² Il modello di crescita demografica di tipo "Malthusiano" può essere descritto dalla seguente funzione: $P_t = ae^{kt}$, dove P_t rappresenta la popolazione al tempo t , k il tasso di crescita annuo della popolazione, t il tempo e a una costante. Sulla base delle stime econometriche del modello sopra descritto, abbiamo potuto effettuare delle proiezioni a 10 anni della popolazione residente. La stima econometrica del modello Maltusiano di crescita è stata fatta linearizzando il modello con i logaritmi. La stima è stata dunque fatta sul modello lineare: $\ln(P_t) = a + k*t$. La migliore equazione stimata, sul periodo 1982-2007, è risultata essere la seguente $\ln(P_t) = -34,43 + 0,021*t$, con un coefficiente di correlazione, R^2 pari a 0,98.

Treporti crescerà nel futuro al tasso medio annuo dell'1,0%, raggiungendo nel 2017 le 14.255 unità.

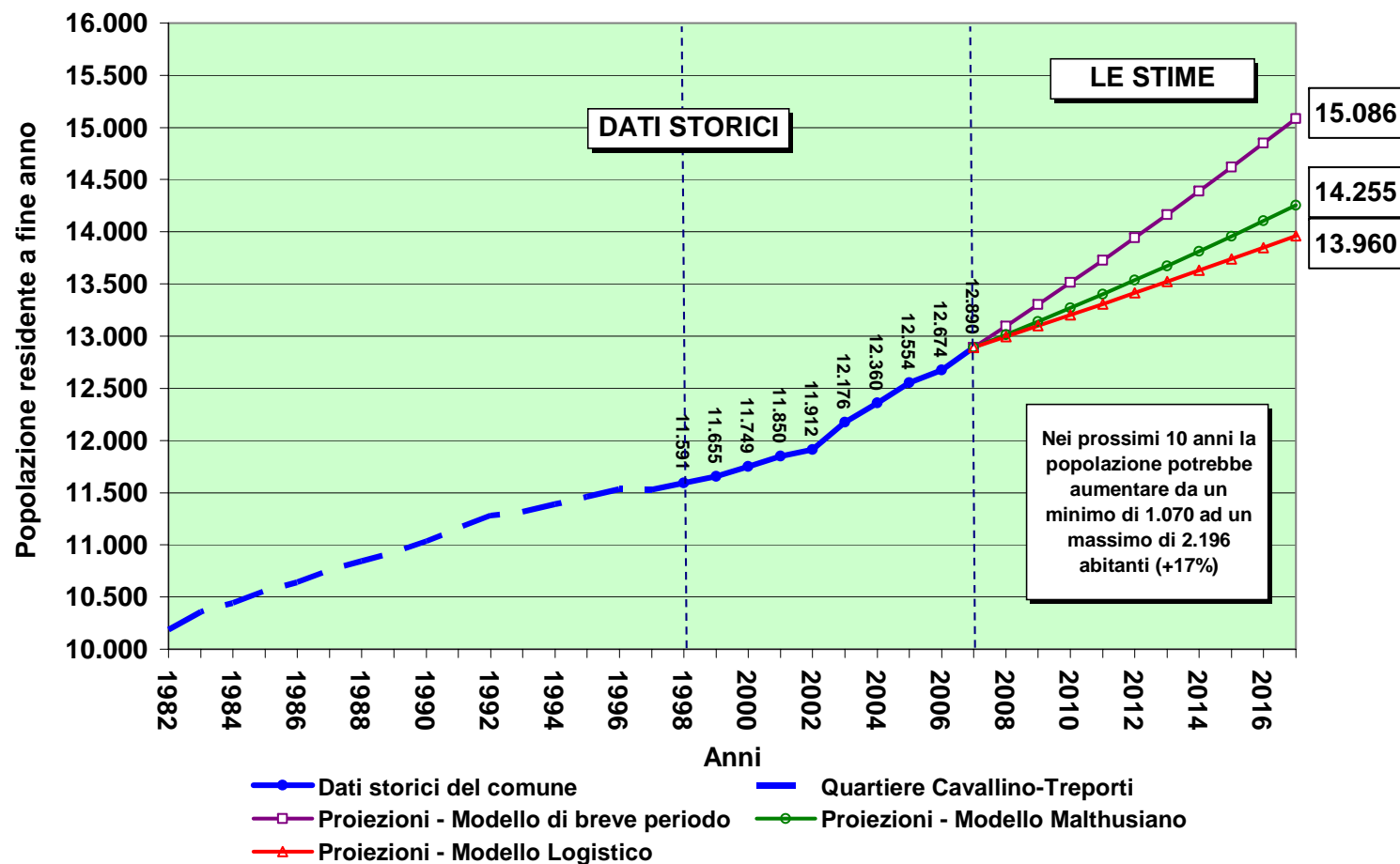
1.2 In seconda ipotesi abbiamo invece assunto che ogni "popolazione" cresce inizialmente a tassi elevati, ma incontra poi limiti strutturali al suo sviluppo, cosicché il tasso di crescita tende a diminuire e la popolazione si assesta ad un livello massimo difficilmente superabile. Questa ipotesi è descritta formalmente dal modello "Logistico".³ In base a questo modello si reputa che la popolazione residente a Cavallino-Treporti sarà, nel 2017, di 13.960 abitanti (vedi sempre Grafico 6), e quindi 1.070 abitanti in più rispetto ai livelli attuali.

2)-L'approccio econometrico coglie, per sua natura, solamente le dinamiche aggregate e di lungo periodo della popolazione. Per questo motivo abbiamo effettuato delle stime della futura popolazione residente basate sulla dinamiche più recenti della popolazione, nella sue componenti naturali e migratorie. Per far ciò abbiamo stimato il numero delle persone che nasceranno e di quelle che moriranno nel prossimo decennio nel comune basandoci sul trend che ha caratterizzato queste due variabili negli ultimi dieci anni, e riportato nel grafico 6. La proiezione di questi due trend ci consente di stimare il valore futuro della mortalità e della natalità. In secondo luogo abbiamo ipotizzato che i tassi di emigrazione ed emigrazione, dati dall'incidenza di tali flussi sulla popolazione residente di inizio anno, saranno in futuro pari a quelli registrati nel quinquennio 2003-2007. La dinamica della popolazione residente definita da questo modello delinea uno scenario che potremo definire "tendenziale di breve periodo". Secondo questo scenario la popolazione residente a Cavallino-Treporti nel 2017 sarà pari a 15.086 abitanti (Grafico 6). Il valore più elevato da noi stimato.

Ricapitolando i risultati ottenuti, si può osservare che la popolazione residente a Cavallino-Treporti nel 2017, sarà, nell'ipotesi massima, di 15.086 abitanti (+17,0% rispetto al 31/12/2007), e nell'ipotesi minima, di 13.960 abitanti (+8,3%). Fra questi due estremi si collocano le stime del modello Maltusiano, che portano a valutare la popolazione al 2017 a 14.255 (+10,6%). Vista l'elevata variabilità che caratterizza i fenomeni demografici degli ultimi decenni, riteniamo che il modello più appropriato sia quello che assegna maggior peso alle dinamiche più recenti. In questo senso consideriamo come più probabile lo scenario tendenziale di breve periodo e quindi riteniamo che nei prossimi dieci anni si prevede un aumento della popolazione di Cavallino-Treporti pari a 2.196 abitanti, il 17,0% in più di quanti erano i residenti al 31/12/2007. Il risultante tasso di crescita medio annuo della popolazione sarà pari all'1,58%.

³ Il modello *Logistico* è normalmente definito dalla seguente equazione: $P_t = P_0 / [1 + e^{(a-kt)}]$, dove i simboli hanno il significato già descritto in precedenza e P_0 indica il livello della popolazione al tempo $t=0$. La stima dei parametri avviene linearizzando il modello con i logaritmi. La migliore stima ottenuta ha definito i seguenti valori dei due coefficienti: $a=20,27$ e $k=-0,0089$, con un coefficiente di correlazione, R^2 pari a 0,977

Grafico 6 – Popolazione residente a Cavallino-Treporti (dati storici e stime fino al 2017)



1.5 La struttura della popolazione

1.5.1 La struttura per classi di età: la crescita delle persone con un'età intermedia

Le dinamiche demografiche viste in precedenza hanno pesantemente contribuito a modificare la struttura per classi di età della popolazione residente nel comune di Cavallino-Treporti. In effetti, mentre nella generalità delle moderne economie emerge su tutti il fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione, nel caso di Cavallino-Treporti questo fenomeno viene ampiamente attutito da altri e più importanti trasformazioni nella struttura della popolazione.

Se esaminiamo il Grafico 7, che mostra la composizione della popolazione per classi quinquennali di età, e la Tabella 7, che riporta alcune elaborazioni su dati più aggregati, possiamo renderci conto di come è cambiata la struttura della popolazione del comune per classi di età nei quindici anni fra il 1991 e il 2006. I dati confermano che il numero delle persone anziane è andato progressivamente aumentando nel comune. Gli ultra sessantacinquenni sono infatti aumentati di ben l'88,0% negli anni considerati, passando da 1.270 a 2.387 unità. Tale aumento non è stato accompagnato da una crescita altrettanto forte del resto della popolazione cosicché la quota della popolazione con 65 anni è sensibilmente aumentata nel corso del tempo passando dall'11,7% al 18,8% della popolazione.

E' quindi nelle trasformazioni che interessano le altre classi di età che devono ricercare le specificità del comune di Cavallino-Treporti. Due sono gli elementi su cui bisogna concentrare l'attenzione. Il primo è decisamente negativo, e si riferisce alla diminuita rilevanza, non solo in termini relativi, ma addirittura in termini assoluti, della popolazione giovane. Nell'arco degli ultimi quindici anni la quota della popolazione fra 15 e 29 anni sul totale è passata dal 25,1% al 14,2%, e il numero assoluto delle persone in questa fascia d'età si è ridotto 931 persone (-34,1%). E' questo un fatto negativo, che può penalizzare lo sviluppo socio-economico del comune nel medio periodo, in quanto questa fascia d'età della popolazione è quella più innovativa e pronta a cogliere le opportunità offerte dalle trasformazioni socio economiche in atto. Altrettanto negativo è poi il fatto che anche la popolazione al di sotto dei 14 anni è diminuita in termini assoluti (-2,6%).

Tabella 7 – L'evoluzione della struttura della popolazione per grandi classi d'età

Classi di età	31/12/1991		31/12/2006		Var.% 1991-2006
	Valori ass.	quote %	Valori ass.	quote %	
0-14	1.595	14,6%	1.553	12,3%	-2,6%
15-29	2.728	25,1%	1.797	14,2%	-34,1%
30-64	5.297	48,6%	6.937	54,7%	31,0%
65 e più	1.270	11,7%	2.387	18,8%	88,0%
Totale	10.890	100,0%	12.674	100,0%	16,4%
Indici di:					
Vecchiaia	79,6%		153,7%		
Dipendenza	35,7%		45,1%		

Grafico 7 – Struttura della popolazione per classi di età a Cavallino-Treporti al 31/12/1991 e al 31/12/2006

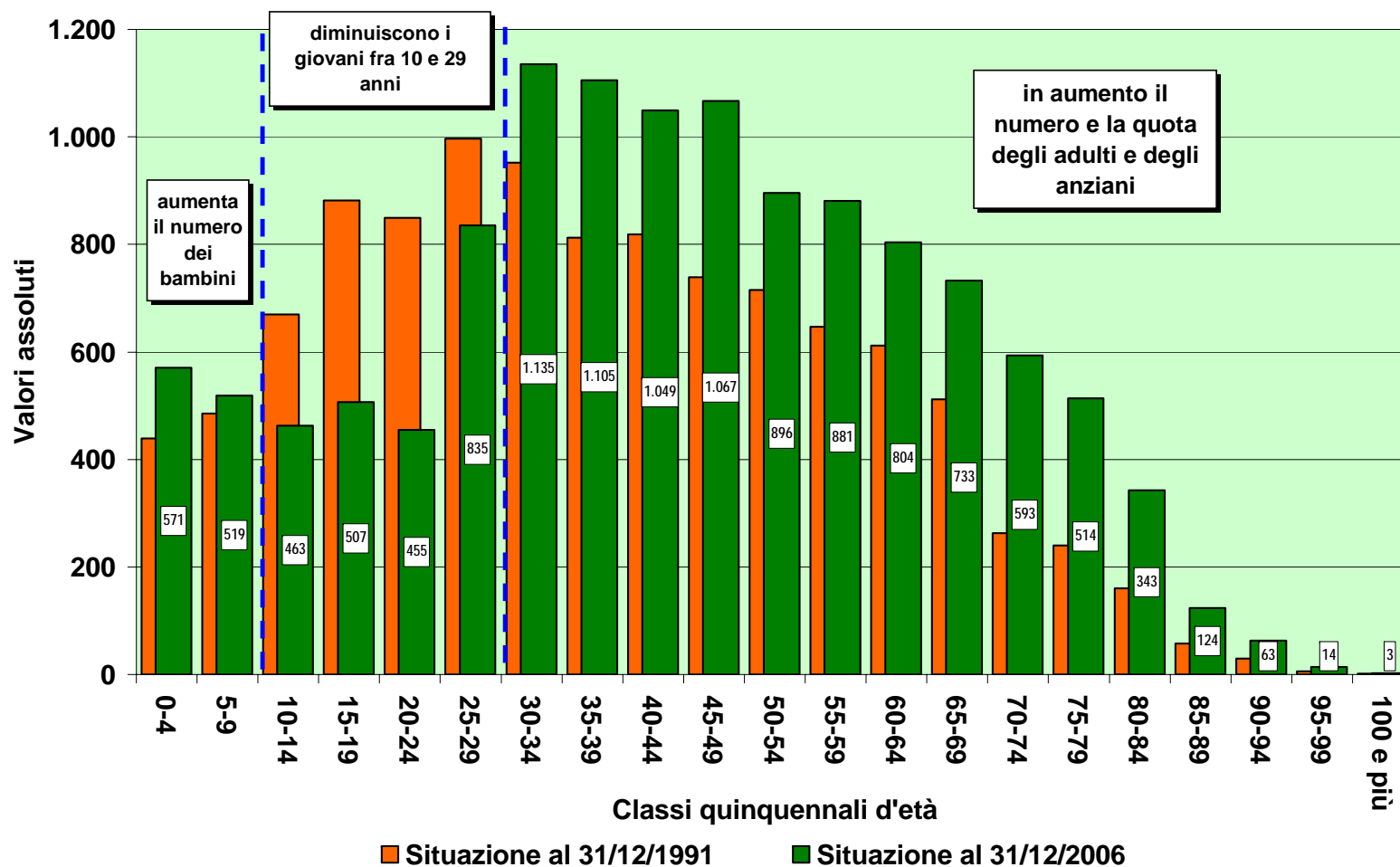
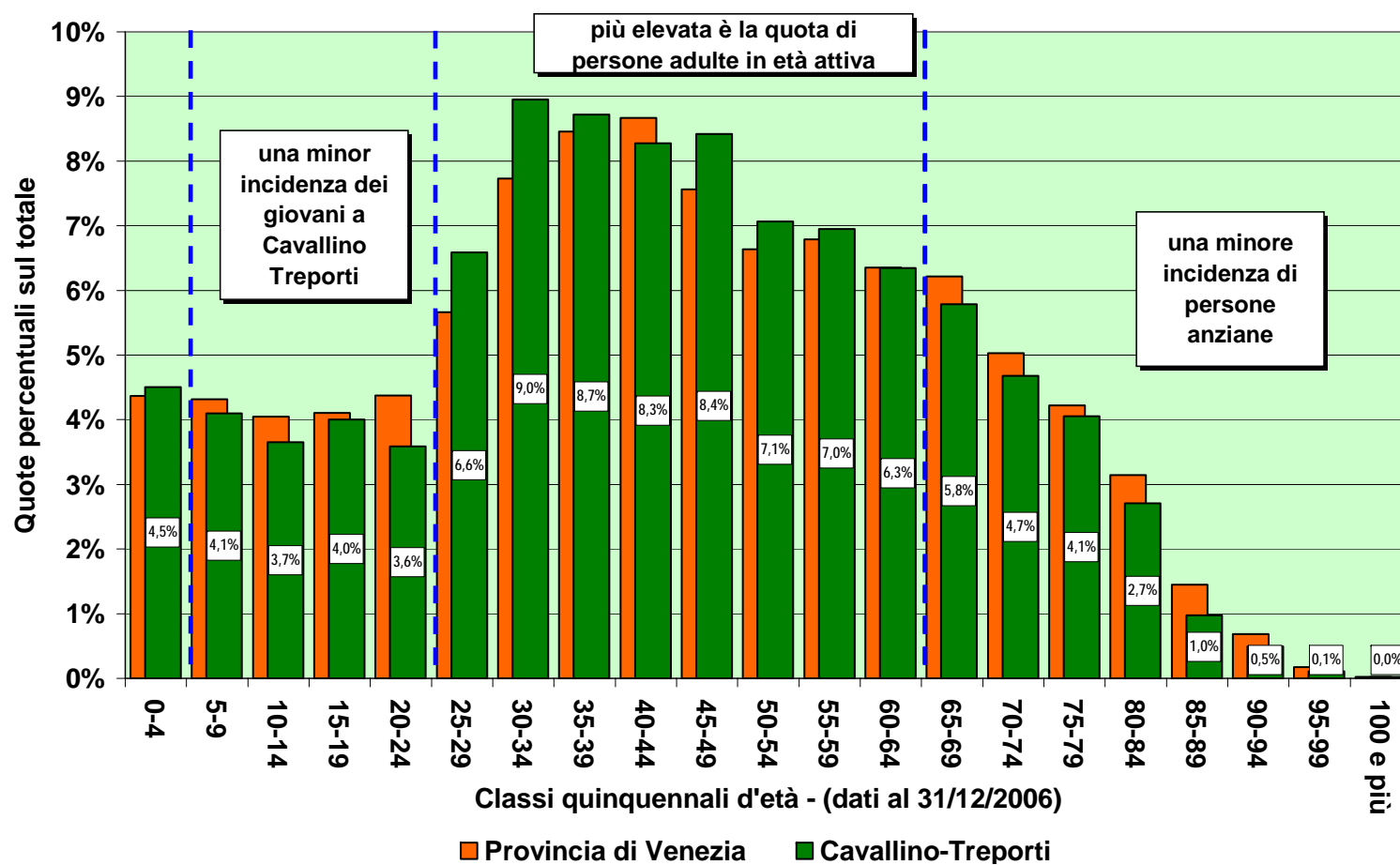


Grafico 8 – Struttura della popolazione per classi di età a Cavallino-Treporti e nella provincia di Venezia (al 31/12/2006)



Il secondo aspetto che merita di essere sottolineato è invece relativo alla forte crescita della popolazione di età intermedia. La popolazione fra i 30 e i 64 anni è aumentata fra il 1991 e il 2006 di 1.640 unità (+ 31,0%), e l'incidenza di queste persone sul totale della popolazione è salita dal 48,6% al 54,7%. Sono questi i numeri di un fenomeno che mostra la vitalità del tessuto sociale del comune e che è ascrivibile essenzialmente agli afflussi di immigrati da altri comuni.

Ma anche altri sono i cambiamenti nella struttura demografica che hanno investito il comune di Cavallino-Treporti. Uno di questi riguarda la componente giovanile della popolazione. Se entriamo nel dettaglio di questo aspetto, si nota (vedi Grafico 7) come, da una parte aumenti il numero dei bambini fino a nove anni di età, e dall'altra diminuiscono quelli fra 10 e 14 anni. Di questo ultimo fenomeno abbiamo già parlato in parte in precedenza, mentre è ora importante considerare l'aumento nel numero dei bambini. Il numero dei giovani al di sotto dei 10 anni è aumentato di 164 unità con un aumento percentuale di ben il 18%. Una spiegazione a questo fenomeno va ricercata essenzialmente nei movimenti migratori che hanno interessato il comune negli ultimi anni. In effetti, l'arrivo di nuovi nuclei familiari ha, da una parte, determinato un aumento del numero delle persone "mature", dall'altra ha determinato un aumento del tasso di natalità a causa della presenza di un crescente numero di nuove coppie. Esiste quindi un legame fra movimenti migratori, dinamiche naturali e struttura della popolazione, che, nel caso di Cavallino-Treporti, tende a favorire un veloce ringiovanimento della popolazione. Si noti che questi fenomeni hanno effetti rilevanti su tutto l'assetto socio-economico del territorio, condizionando pesantemente la tipologia dei servizi pubblici e privati, la domanda residenziale, la mobilità e tutti gli altri aspetti del vivere quotidiano.

Nella Tabella 7 abbiamo calcolato il valore assunto da due importanti indicatori sociali: *l'indice di vecchiaia* (dato dal rapporto fra la popolazione ultrasessantacinquenne e i giovani, età fra 0-14 anni) e *l'indice di dipendenza* o di carico sociale (totale della popolazione in età improduttiva e popolazione in età attiva). Il primo indice passa da un valore pari a 79,6% nel 1991 a 153,7% nel 2006, confermando l'aumento del peso delle fasce anziane rispetto a quelle giovani. Per quanto concerne invece l'indice di dipendenza, esso è invece aumentato da un valore di 35,7% nel 1991 a 45,1% nel 2006. Ed è questo, in sintesi l'aspetto negativo del comune: il peso della popolazione in età non attiva aumenta nel tempo rispetto alla popolazione attiva e con esso aumenta il carico sociale.

I cambiamenti intervenuti nella struttura demografica del comune sono in parte simili a quelli che caratterizzano la macro area in cui si colloca il comune, la provincia di Venezia, ma presentano, rispetto a questa delle specificità. Come si può osservare dal Grafico 8, la struttura della popolazione per classi di età è, nel comune di Cavallino-Treporti, più concentrata nelle classi d'età intermedie rispetto a quella riscontrabile nella media della provincia. Riferendoci ai dati di fine 2006, (gli ultimi disponibili per fare un confronto con la provincia) si nota una maggiore incidenza della popolazione nelle fasce d'età fino fra 25 e 64 anni, mentre si riscontra nel comune una minor incidenza sia della popolazione giovane (sotto i 25 anni) che della popolazione con più di 65 anni.

1.5.2 La presenza di stranieri

Abbiamo visto in precedenza che uno dei fenomeni che ha maggiormente influenzato la dinamica e la struttura della popolazione di Cavallino-Treporti è il rilevante flusso

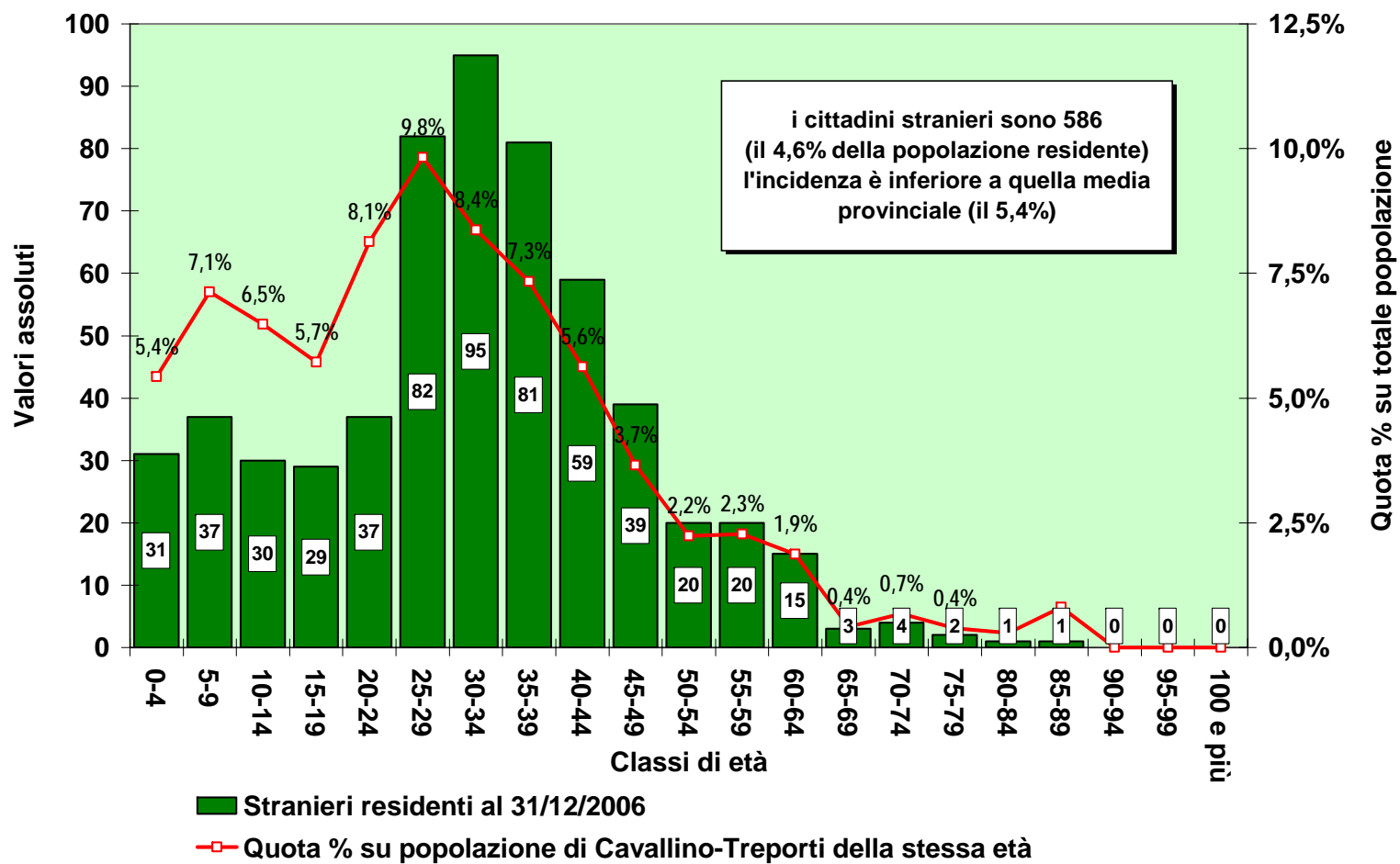
migratorio, ma abbiamo anche rilevato che tale flusso è per la stragrande maggioranza costituito da persone provenienti da altri comuni e quindi cittadini italiani. Ci possiamo quindi attendere che la presenza di cittadini stranieri sia nel comune relativamente modesta.

In effetti, possiamo rilevare come al 31/12/2006, fossero presenti nel comune di Cavallino-Treporti appena 586 stranieri. Questi rappresentano una quota del 4,6% della popolazione residente e quindi un quota minore della media provinciale, dove alla stessa data, l'incidenza della popolazione straniera raggiungeva il 5,4%.

Una valutazione più precisa del ruolo che assume la popolazione straniera emerge considerando il Grafico 9, che riporta i dati relativi al numero degli stranieri presenti nel comune per classi di età, e la loro incidenza sul totale della popolazione della stessa classe. La cosa più appariscente è che la popolazione straniera incide più della media fra la popolazione giovane, mentre ha un peso quasi nullo fra la popolazione anziana. In alcune classi centrali d'età, quelle fra i 25 e i 44 anni, il peso della componente straniera supera il 5%, e raggiunge il 9,8% fra quanti hanno 25-29 anni. Pur elevate, queste percentuali sono comunque sempre inferiori a quelle medie registrate nella provincia di Venezia e sanciscono quindi una situazione in cui sono modeste le tensioni sociali derivanti dalla presenza straniera.

Vale poi la pena di sottolineare l'elevata presenza straniera fra i giovanissimi. Fra i neonati (0-4 anni) e quanti hanno meno di 10 anni, in particolare, la percentuale degli stranieri supera ancora il 5% della popolazione. E' questo sia il risultato dell'immigrazione di interi nuclei familiari di giovani coppie con figli, sia dell'elevata natalità che contraddistingue i nuclei familiari degli stranieri.

Grafico 9 – La popolazione straniera a Cavallino-Treporti al 31/12/2006 (valori assoluti e quote % sul totale della popolazione)



1.6 La dinamica dei nuclei familiari e il fabbisogno abitativo

1.6.1 La dimensione media delle famiglie

Abbiamo visto in precedenza che la popolazione residente a Cavallino-Treporti è destinata ad aumentare sensibilmente nel futuro se non intervengono fattori esterni o politiche tali da interferire radicalmente sui flussi migratori, la principale componente della crescita demografica. In tale scenario la domanda di abitazioni ad uso residenziale non può che risentirne positivamente. Bisogna però considerare che la crescita della popolazione influenza solo indirettamente la domanda di abitazioni. In effetti, tenuto conto del fatto che il fabbisogno di un'abitazione è espresso dal nucleo familiare e non dal singolo individuo, secondo la logica “una famiglia - un'abitazione”, la domanda di edilizia residenziale dipende dal numero dei nuclei familiari e non dal numero dei cittadini. L'aumento della popolazione residente determina un corrispondente aumento della domanda abitativa solamente se si associa ad un aumento del numero dei nuclei familiari, ma ciò si realizza solamente se la dimensione media del nucleo familiare non aumenta in modo sensibile. Nel caso in cui la dimensione media del nucleo familiare diminuisce, il numero dei nuclei familiari aumenta invece più che proporzionalmente rispetto alla crescita della popolazione.

E' quindi importante considerare la dinamica della dimensione media dei nuclei familiari a Cavallino-Treporti. Come si vede nel Grafico 10 il numero medio dei componenti per famiglia è diminuito sensibilmente negli ultimi decenni, passando da una media di 2,65 nel 1991 a 2,39 nel 2007. In termini percentuali la contrazione del nucleo familiare a Cavallino-Treporti è stata del 9,3% negli ultimi sedici anni. Tale dinamica si inserisce in un trend discendente di lungo periodo nella dimensione dei nuclei familiari, che è iniziato ancora nel primo dopoguerra e che è comune a tutti a tutte le aree avanzate, come conferma il dato relativo alla media della provincia di Venezia.

Le ragioni di tale fenomeno sono molteplici. Accanto alla generale riduzione del numero medio dei figli per coppia, che favorisce una riduzione in senso stretto della dimensione del nucleo familiare, vi è la più generale frammentazione dei nuclei familiari che vede la sempre maggiore presenza nel territorio di famiglie unipersonali (giovani che vanno ad abitare da soli, anziani che rimangono vedovi, separazioni, ecc.). Alcune indicazioni su questo fenomeno emergono dalla Tabella 8 che evidenzia la struttura delle famiglie residenti per classe dimensionale della famiglia al censimento Istat 2001. Come si vede il numero delle famiglie con 5 o più componenti rappresentava appena il 4,6% del totale delle famiglie, mentre le famiglie con 1 o due componenti rappresentano da sole il 50,7% del totale.

Poiché una riduzione della dimensione del nucleo familiare tende ad amplificare gli effetti della crescita demografica sulla domanda di abitazioni è necessario capire se tale tendenza proseguirà anche nel futuro e in che misura. Il grafico Grafico 10 evidenzia, accanto ai già citati dati relativi alla dimensione media della famiglia negli ultimi quindici anni, anche una stima statistica della dimensione media delle famiglie di Cavallino-Treporti per i prossimi dieci anni, dal 2007 al 2017.⁴

⁴ Il primo passo per ottenere i valori previsti è stato quello di stimare econometricamente la relazione fra i valori storici

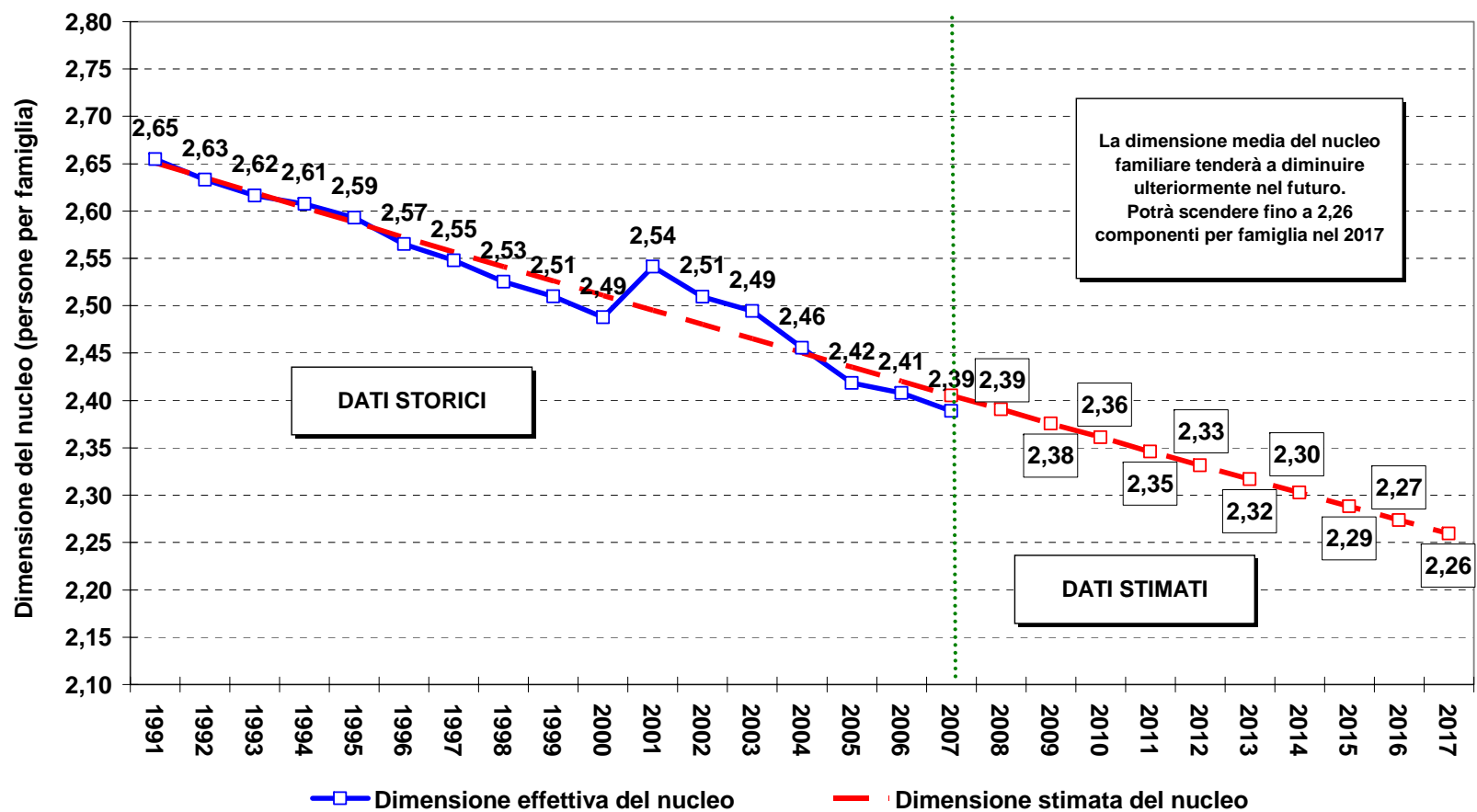
**Tabella 8 – Famiglie residenti per numero di componenti della famiglia
(Censimento 2001)**

	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	Totale
Cavallino-Treporti	1.113 24,0%	1.243 26,7%	1.260 27,1%	819 17,6%	163 3,5%	49 1,1%	4.647 100,0%
Provincia di Venezia	72.296 23,2%	88.441 28,3%	76.216 24,4%	56.615 18,1%	14.013 4,5%	4.508 1,4%	312.089 100,0%

I risultati ottenuti, vedi sempre il Grafico 10, evidenziano come la tendenza alla contrazione della dimensione media dei nuclei familiari continuerà anche nel futuro, anche se ad un ritmo meno forte che nel passato. Nel 2010 la dimensione media del nucleo familiare di Cavallino-Treporti potrebbe calare fino a 2,36 persone, mentre nel 2017 potrebbe raggiungere le 2,26 persone per nucleo. Rispetto al 2007 la dimensione media della famiglia si ridurrebbe quindi di un altro 5,4%. Si può ritenere che lo sviluppo economico del territorio potrebbe portare ad un progressivo avvicinamento al modello demografico dei paesi più avanzati, con un aumento ancora consistente delle famiglie unipersonali e una riduzione di quelle di media e grande dimensione.

della dimensione dei nuclei (D) e il tempo (t). La forma funzionale prescelta è del tipo: $D=a+b/(k+t)$, in quanto si assume che al crescere di t il valore di D tenda asintoticamente ad un limite inferiore, che nel caso sopra richiamato sarà dato dalla stima del parametro a . La migliore equazione stimata, sul periodo 1991-2007, è risultata essere la seguente $D=-5,281+39746/(500+t)$, con un coefficiente di correlazione, R^2 , pari a 0,943. Ottenuta la migliore stima di tale funzione abbiamo poi calcolato i valori di D per tutti i t dal 2008 al 2017.

Grafico 10 – La diminuzione della dimensione media dei nuclei familiari a Cavallino-Treporti (dati storici e stime al 2017)



1.6.2 Dimensionamento del PAT: dinamica delle famiglie e domanda di abitazioni

Come abbiamo detto inizialmente uno degli obiettivi fondamentali delle analisi demografiche è quello di pervenire al dimensionamento del PAT con riferimento agli insediamenti di tipo residenziale. In particolare, ci eravamo posti l'obiettivo di stimare quale potrà essere il fabbisogno di abitazioni nel prossimo decennio nel comune di Cavallino-Treporti.

La domanda di alloggi residenziali, dipende, in generale, da numerosi fattori, sia di tipo economico, come il reddito e la ricchezza della popolazione, il costo del denaro, e il prezzo stesso delle abitazioni, che di tipo demografico. In quanto segue l'attenzione è però rivolta non tanto alla domanda di abitazioni nel suo complesso, quanto piuttosto al fabbisogno di abitazioni, che è un concetto più limitato e che attiene strettamente alle esigenze abitative espresse dalla popolazione in condizioni standard e a parità di condizioni economiche.

Alla base di queste considerazioni vi è l'idea che il fabbisogno abitativo dipende direttamente dal numero delle famiglie residenti nel comune, poiché ogni nuovo nucleo familiare determina un aumento unitario del fabbisogno di abitazioni. Ciò rappresenta anche una sorta di obiettivo della programmazione urbanistica poiché assicurare un'offerta abitativa almeno pari al fabbisogno implica assicurare un'abitazione ad ogni nuovo nucleo familiare. Il dimensionamento residenziale del PAT passa quindi attraverso la stima della futura dinamica dei nuclei familiari.

Il numero dei nuclei familiari che saranno presenti nel territorio comunale nel prossimo decennio rappresenta però un'incognita che dipende essenzialmente da due fenomeni indipendenti: la dinamica della popolazione residente e la dimensione media del nucleo familiare. Il numero dei nuclei familiari può essere infatti espresso come rapporto fra la popolazione residente e la dimensione media dei nuclei familiari.

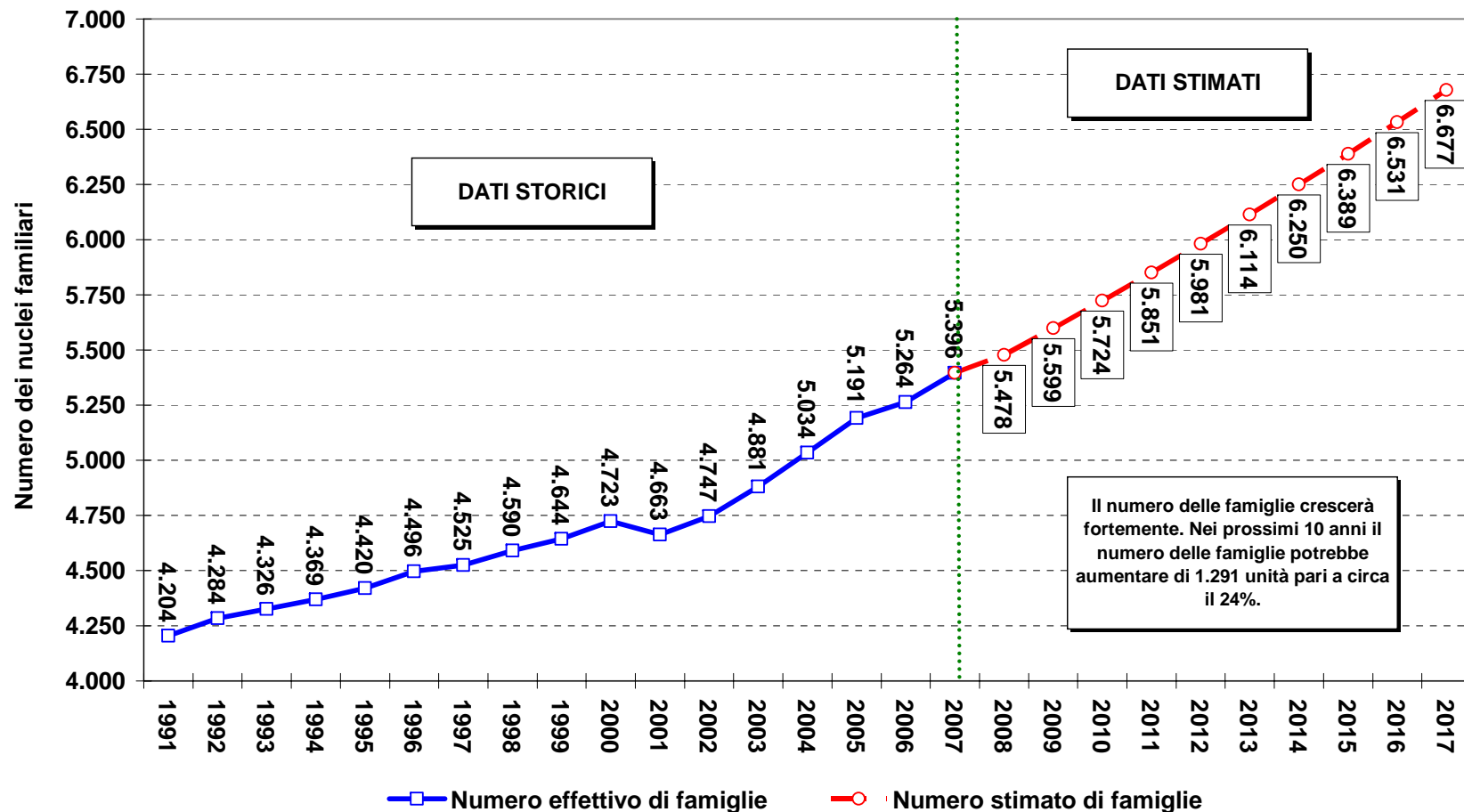
Prima di valutare le future tendenze del numero dei nuclei familiari esaminiamo qual è stata la loro dinamica nel passato. Negli ultimi sedici anni (vedi Grafico 11) il numero dei nuclei familiari presenti a Cavallino-Treporti è cresciuto del 28,3%, passando da 4.204 del 1991 a 5.396 nel 2007. Si noti che tale aumento è ben superiore a quello registrato nella popolazione residente, (cresciuta nello stesso periodo del 15,5%) e ciò è ascrivibile essenzialmente alla citata frammentazione dei nuclei familiari intervenuta nel periodo.

La futura dinamica dei nuclei familiari, e quindi il fabbisogno abitativo espresso dalla popolazione residente, è stata stimata sulla base della prevista crescita della popolazione e delle tendenze in atto in tema di dimensione media dei nuclei familiari. L'effetto congiunto dovuto, da una parte, al previsto aumento della popolazione residente (+17,0% dal 2007 al 2017) e, dall'altra, alla prevedibile ulteriore diminuzione della dimensione media dei nuclei familiari, che passa da 2,39 a 2,26 persone per famiglia, con un riduzione del 5,4%, tende a generare un momento esplosivo sul numero dei nuclei familiari che, come si può vedere dal grafico Grafico 11, mostra un trend nettamente crescente. Si stima che il numero delle famiglie passi da 5.396 del 2007, ultimo dato storico, a 6.677 nel 2017, con un aumento assoluto di 1.281 nuclei, e una variazione percentuale di ben il 23,7%.

E' quindi prevedibile che la crescita della popolazione e la frammentazione dei nuclei familiari tendano a far lievitare in modo sensibile il fabbisogno abitativo all'interno del comune di Cavallino-Treporti. Se ogni nuovo nucleo familiare domanderà per un'abitazione si può ritenere che 1.281 nuove abitazioni saranno necessarie solamente per far fronte alle normali esigenze abitative della popolazione.

Come abbiamo detto sopra, tale dato rappresenta un'indicazione minimale per la programmazione urbanistica, poiché la domanda di abitazioni residenziali può essere ben superiore al fabbisogno minimo sopra indicato. Non dobbiamo infatti dimenticare che Cavallino-Treporti è un comune fortemente turistico, e quindi non vanno dimenticate le possibili spinte originate dalla domanda per seconde case, sia ad uso personale che per affitto. Così come non andrebbero trascurate le spinte dovute alle esigenze di rilocalizzazione delle famiglie o alle loro esigenze di cambiare l'abitazione in funzione del loro mutato assetto sociale o demografico. Bisogna infine tener presente che l'offerta edilizia dovrebbe comunque essere adeguata anche nel senso economico, poiché fra gli obiettivi della programmazione vi è anche quello di garantire stabilità al mercato edilizio, soprattutto in termini di prezzo.

Grafico 11 – Il numero delle famiglie a Cavallino-Treporti (dati storici e stime al 2017)

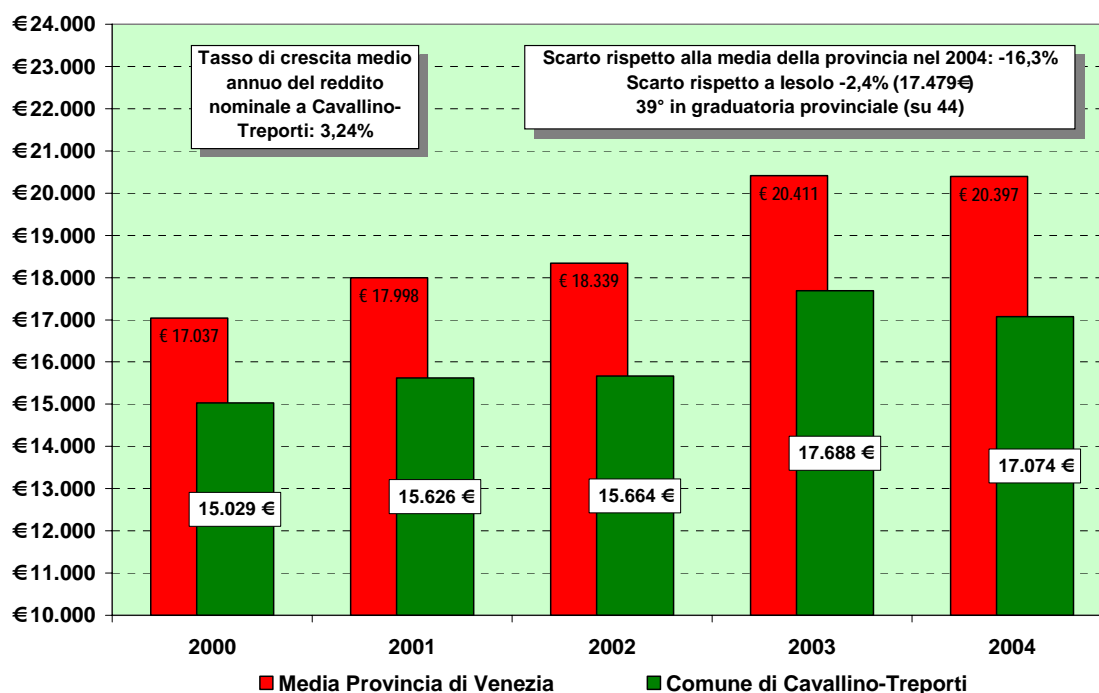


2 LE CARATTERISTICHE DELLO SVILUPPO ECONOMICO DI CAVALLINO-TREPORTI

2.1 Reddito e ricchezza del comune di Cavallino-Treporti

Una prima indicazione sulla situazione economica del comune può essere tratta dai dati relativi al reddito imponibile IRPEF dei residenti a Cavallino-Treporti.⁵ Come si evince dal Grafico 12, il reddito pro capite di Cavallino-Treporti è stato, nel 2004, pari a 17.084 euro, un livello questo nettamente inferiore al reddito medio pro capite della provincia di Venezia, dove, sempre nel 2004, esso si assestava a 20.397 euro. Fatto 100 il reddito medio provinciale, quello relativo al comune di Cavallino-Treporti risulta pari a 83,7, il 16,3% in meno. Anche rispetto a un comune limitrofo molto simile per caratteristiche economiche come Iesolo, il comune di Cavallino-Treporti presenta un livello del reddito più basso del 2,4%.

Grafico 12 – Il reddito imponibile procapite a Cavallino-Treporti



Anche in termini dinamici la situazione del comune si presenta negativa. Fra il 2000 e il 2004 il reddito imponibile IRPEF è cresciuto, in termini nominali, ad un tasso medio annuo del 3,24%, contro una media provinciale del 4,60%. Considerando un tasso medio annuo dell'inflazione pari al 2-3%, i dati sopra riportati evidenziano una

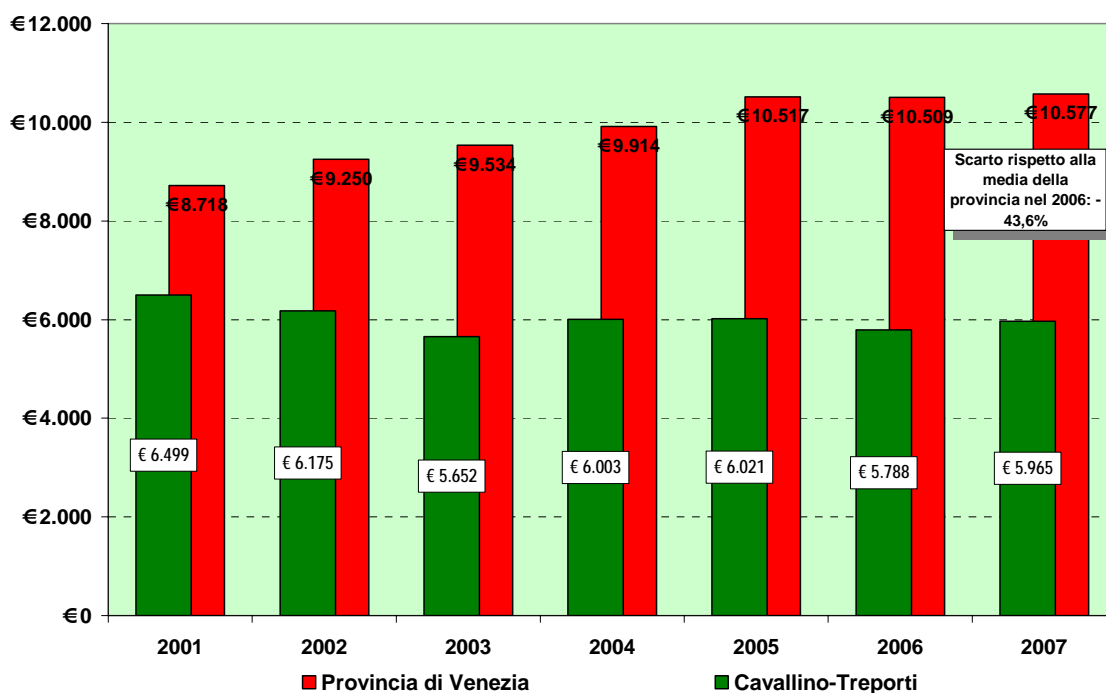
⁵ Si fa qui riferimento ai dati divulgati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e relativi alle basi imponibili IRPEF per comune. Il dato riportato è quello del valore medio dell'imponibile, dato dal rapporto fra il totale dell'imponibile e il numero dei contribuenti.

sostanziale stabilità dei redditi reali e ciò costituisce un elemento assai preoccupante se rapportato ad una situazione complessiva di crescita del sistema economico. La situazione appare particolarmente negativa se consideriamo poi quanto è accaduto fra il 2003 e il 2004, anni in cui il reddito pro capite dei residenti nel comune è diminuito in termini assoluti del 3,4%.

Facendo riferimento all'ultimo dato disponibile, quello del reddito 2004, si può poi osservare che Cavallino-Treporti si colloca al 39° posto come livello di reddito imponibile pro capite fra i 44 comuni della provincia di Venezia, un livello che colloca il comune nella zona inferiore fra i comuni della provincia.

Questo risultato si spiega in parte con la forte presenza di attività legate alla pesca e all'agricoltura e con il particolare trattamento fiscale dei redditi prodotti da questi settori che porta a sottostimare notevolmente il reale apporto di queste attività, ma va però sottolineato anche il fatto che la forte presenza di attività legate al turismo, commercio e strutture recettive in primo luogo, contribuisce alla scarso livello dei redditi dichiarati a fini IRPEF. Non solo perché queste attività sono caratterizzate da un più elevato livello di evasione ed elusione fiscale, ma anche perché, come vedremo meglio in seguito, i rilevanti flussi turistici che investono il comune favoriscono in modo limitato i redditi dei residenti.

Grafico 13 – L'ammontare dei depositi bancari per abitante



Un'ulteriore indicazione del ritardo economico del comune rispetto alla media provinciale, in termini di reddito, viene dal Grafico 13 che riporta l'ammontare dei depositi bancari per abitante a Cavallino-Treporti e nella media della provincia di Venezia.⁶ Come si può vedere l'ammontare medio dei depositi a Cavallino-Treporti

⁶ I dati sono tratti dalle statistiche della Banca d'Italia. Bollettino statistico, anni vari.

oscilla costantemente intorno ai 6.000 euro in tutti gli anni considerati. Negli ultimi due anni disponibili il livello dei depositi è poi più basso in termini assoluti rispetto a quello che si registrava nei primi anni del secolo. Ciò che stupisce è che nel periodo considerato il valore procapite dei depositi a Cavallino-Treporti è rimasto stazionario mentre quello della provincia è andato crescendo in modo sensibile, aumentando del 21,3% dal 2001 al 2007. La dinamica della ricchezza finanziaria del comune appare così in netta controtendenza rispetto alle dinamiche medie. Al 31 dicembre 2007, ogni cittadino di Cavallino-Treporti disponeva in media di depositi bancari per 5.965 euro, il 43,6% in meno della media provinciale.

2.2 Lo sviluppo del tessuto produttivo negli anni '90

2.2.1 Le dinamiche generali negli anni '90

Nel corso degli anni '90 il comune di Cavallino-Treporti ha vissuto un intenso processo di sviluppo economico, sia in termini quantitativi, con la creazione di numerose nuove imprese ed addetti, che, soprattutto, in termini qualitativi. Nei dieci anni che separano i due Censimenti ISTAT del 1991 e del 2001, il numero delle unità locali è cresciuto complessivamente del 54,0%, con 312 nuove unità locali. Lo sviluppo imprenditoriale è stato nel comune superiore a quello registrato nei comuni limitrofi, nei quali il tasso di crescita delle unità locali è stato del 39,6%, ed è stato anche superiore alla media provinciale, dove le unità locali sono aumentate del 29,3% nel decennio considerato. Il territorio comunale ha quindi svolto, durante gli anni '90, un ruolo rilevante per lo sviluppo di nuove attività territoriali.

Tabella 9 – La dinamica del sistema produttivo negli anni '90

COMUNI	UNITA' LOCALI				TOTALE ADDETTI			
	Cens.	Cens.	Var.	Var.	Cens.	Cens.	Var.	Var.
	1991	2001	ass.	perc.	1991	2001	ass.	perc.
Cavallino-Treporti	578	890	312	54,0%	2101	2495	394	18,8%
Iesolo	3.260	3.621	361	11,1%	8.443	10.060	1.617	19,2%
Venezia	18.115	26.221	8.106	44,7%	136.959	143.787	6.828	5,0%
Totale comuni contermini	21.375	29.842	8.467	39,6%	145.402	153.847	8.445	5,8%
Provincia di Venezia	56.506	73.059	16.553	29,3%	287.722	322.286	34.564	12,0%

Fonte: ISTAT - Censimenti generali dell'industria e dei servizi. Nostre elaborazioni.

La notevole dinamica imprenditoriale del comune è stata accompagnata anche da un sensibile aumento degli addetti. Nel periodo considerato, nel territorio di Cavallino-Treporti sono stati creati 394 nuovi posti di lavoro, con un incremento del 18,8% rispetto al 1991. Tale aumento è stato inferiore a quello relativo al numero delle unità locali, con la conseguenza che è avuto una diminuzione della dimensione media delle

unità locali. Se nel 1991 la dimensione media delle attività economiche a Cavallino-Treporti era di 3,6 addetti, nel 2001 essa era scesa a 2,8, con una riduzione del 22,9%. Alla base di questo cambiamento vi è soprattutto, come vedremo meglio in seguito, l'aumento vertiginoso di imprese agricole e artigianali di piccolissima dimensione, quelle con 1-2 addetti, piuttosto che il ridimensionamento strategico delle grandi attività esistenti.

Un fenomeno simile interessa peraltro l'intera provincia di Venezia, dove l'aumento degli addetti è stato del 12,0% mentre le UL sono aumentate del 29,3%. Si discosta invece da questo scenario il vicino comune di Iesolo dove il numero degli addetti è aumentato (+19,2%) più di quanto non siano aumentate le UL (+11,1%) con la conseguenza che le attività produttive di questo ultimo comune hanno aumentato la loro dimensione media. E' questo il risultato di un modello di sviluppo diverso da quello di Cavallino-Treporti, che si fonda più sul rafforzamento strategico delle imprese già esistenti piuttosto che sulla nascita di nuove imprese. Ma ciò è anche la conseguenza di un processo di sviluppo che ha interessato il comune di Cavallino-Treporti in tempi relativamente più recenti rispetto a Iesolo e che ha creato ampi spazi per l'insediamento di nuove attività produttive. Nonostante queste diverse dinamiche nella dimensione media delle attività produttive bisogna però sottolineare il fatto che nel 2001 la dimensione media delle imprese è nel comune di Cavallino-Treporti esattamente pari a quella che si riscontra a Iesolo, e sensibilmente inferiore alla media provinciale (4,4 addetti per UL).

2.2.2 Terziarizzazione e potenzialità di sviluppo dell'economia locale

Le caratteristiche principali dello sviluppo economico del comune di Cavallino-Treporti derivano in parte dalle trasformazioni in atto nel sistema economico globale, in particolare la crescente importanza delle attività di servizio e il concomitante lento declino delle attività industriali, ma principalmente della sua peculiare vocazione al turismo. Turismo e Terziarizzazione sono i due termini che connotano lo sviluppo economico del comune.

Le specificità del tessuto produttivo del comune possono essere immediatamente colte considerando la distribuzione degli addetti per grande settore di attività (Grafico 14). L'aspetto che più risalta all'attenzione è l'elevata quota degli addetti al commercio. Mentre nella media provinciale solo il 16,4% degli addetti è occupata in questo settore, a Cavallino-Treporti questa percentuale sale al 26,7%. La rilevanza delle attività commerciali non va a discapito degli altri servizi, simile alla media provinciale è infatti la quota degli addetti agli altri servizi e attività istituzionali, che raggiunge il 50%, mentre tende a penalizzare le attività industriali, a cui fa capo una quota di addetti molto inferiore della media provinciale, il 23,4% contro il 33,5%.

Ma al di là del dato strutturale va sottolineato il fatto che il settore del commercio è stato il settore che maggiormente ha contribuito negli anni '90 alla creazione di posti di lavoro. Esso ha creato nel comune 150 posti di lavoro, contro 135 delle attività industriali e i 109 degli altri servizi. Quindi il 38% di tutti i posti di lavoro creati nel comune durante gli anni '90 è dovuto al commercio.

Inoltre si può anche evidenziare che lo sviluppo delle attività commerciali si è accompagnato con un loro rafforzamento dimensionale: la dimensione media di queste attività è passata da 2,4 a 2,6 addetti per UL fra il 1991 e il 2001. In effetti, la crescita degli addetti al settore (+29%) è stata ampiamente superiore a quella delle Unità Locali

(+20,8%). Quindi, in controtendenza con quanto è avvenuto per le altre attività economiche presenti nel comune, le attività commerciali hanno saputo inserirsi in un processo di consolidamento strategico che le vede sempre più competitive nel corso del tempo.

Grafico 14 – Distribuzione degli addetti per macro settore (Censimento 2001)

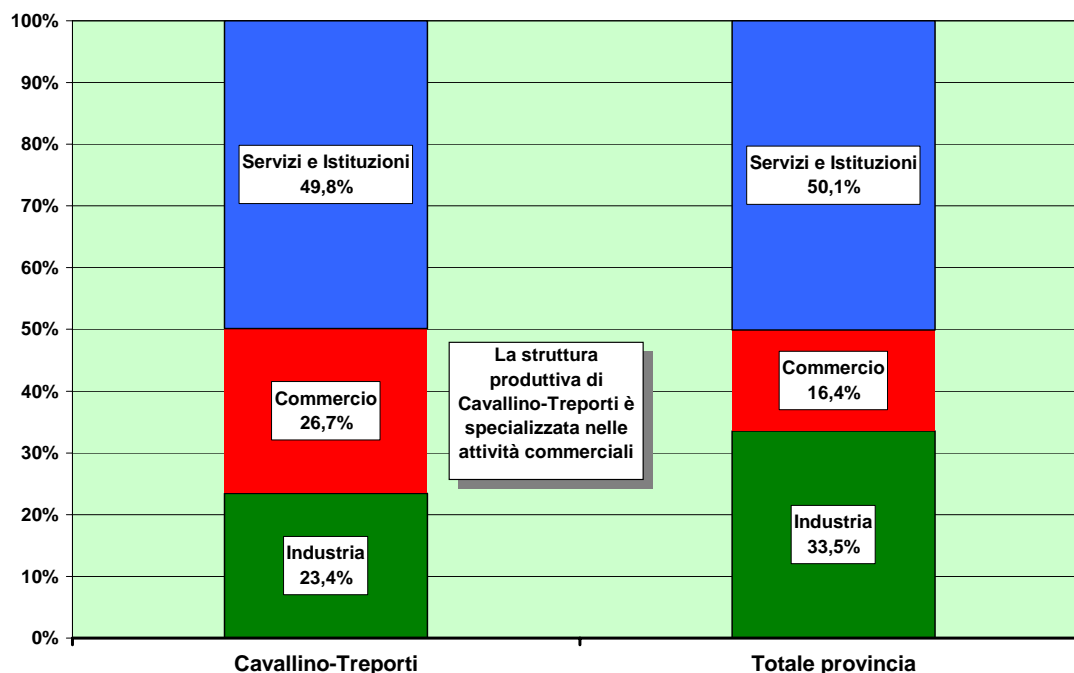


Tabella 10 – La vocazione nel commercio di Cavallino-Treporti

(dati censuari relativi al settore del commercio)

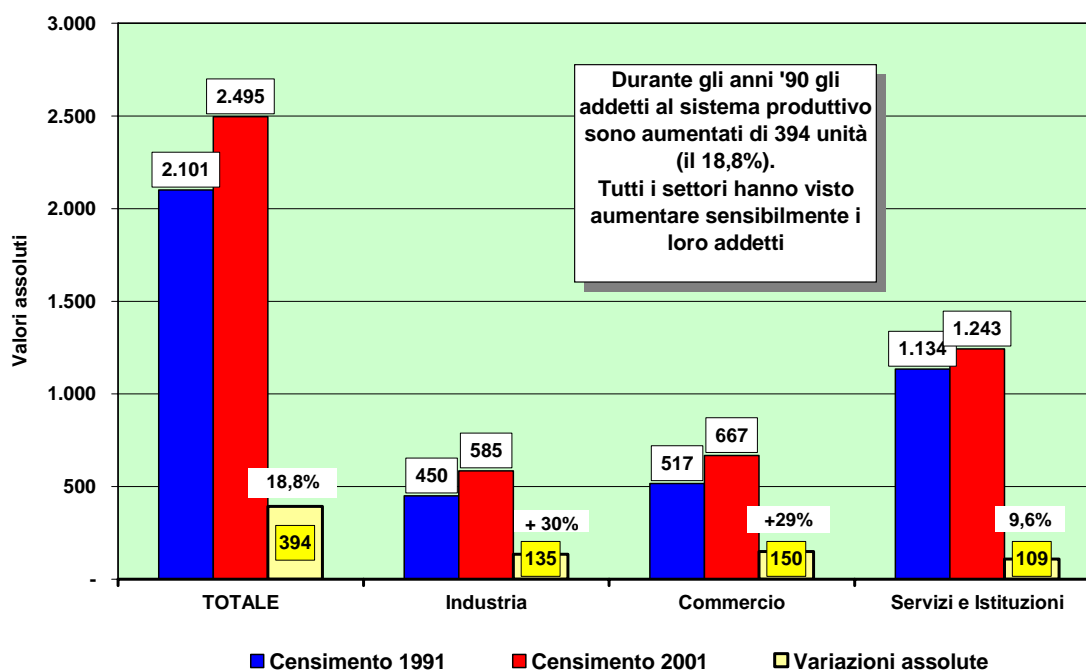
COMUNI	UNITA' LOCALI				TOTALE ADDETTI			
	Cens. 1991	Cens. 2001	Var. ass.	Var. perc.	Cens. 1991	Cens. 2001	Var. ass.	Var. perc.
Cavallino-Treporti	216	261	45	20,8%	517	667	150	29,0%
Iesolo	1.202	1.049	- 153	-12,7%	2.426	2.350	- 76	-3,1%
Venezia	6.622	6.844	222	3,4%	20.619	20.693	74	0,4%
Totale comuni contermini	7.824	7.893	69	0,9%	23.045	23.043	- 2	0,0%
Provincia di Venezia	18.813	19.367	554	2,9%	50.664	52.778	2.114	4,2%

Fonte: ISTAT - Censimenti generali dell'industria e dei servizi. Nostre elaborazioni.

Benché le attività commerciali, sia al dettaglio che all'ingrosso, abbiano rappresentato il cuore pulsante del sistema produttivo locale, anche le altre attività hanno contribuito in modo consistente e unitario allo sviluppo economico. Le attività industriali, anche se

relativamente meno presenti nel territorio, hanno saputo creare numerose opportunità di lavoro, +135 unità, con un incremento del 30%, e imprenditoriali, +110 UL (ben il 119,6% in più nel decennio considerato). Proprio con riferimento al settore industriale vale la pena osservare come esso sia stato caratterizzato dal proliferare di numerose piccole attività produttive di piccole dimensione, con la conseguenza che la dimensione media di queste attività è sensibilmente diminuita, passando da 4,9 a 2,9 addetti per UL nel corso del decennio. La vivacità delle attività produttive del comune, che comprendono anche le attività della pesca e quelle agricole, può essere colta considerando che nelle aree di confronto, nello stesso periodo, gli addetti al settore sono invece diminuiti. Nella provincia di Venezia, ad esempio, sono diminuiti dello 0,4%. Per quanto riguarda Iesolo, il comune con cui più utile è il confronto, va osservato che anche in questo comune le attività industriali hanno visto aumentare sensibilmente il numero degli addetti (+22,6%), ma ad un tasso inferiore a quello di Cavallino-Treporti.

Grafico 15 – La dinamica degli addetti per macro settore (2001-1991)



Anche le altre attività di servizio, oltre a quelle del commercio, hanno poi contribuito in modo sostanziale alla crescita occupazionale e imprenditoriale del comune. Durante gli anni '90 questo settore ha creato 109 nuovi posti di lavoro e 157 nuove attività, una larga parte della crescita economica di Cavallino-Treporti è quindi ascrivibile a quel processo di terziarizzazione dell'economia che è un aspetto caratterizzante delle moderne economie e che assume connotazioni particolari in un comune turistico. Da notare che se anche la quota degli addetti di questo settore sul totale degli addetti è simile a quella registrata nelle aree di confronto, essa è comune pari al 50%. E' questo dunque il macro settore più importante.

Grafico 16 – La dinamica delle Unità Locali a Cavallino-Treporti per macro settore (2001-1991)

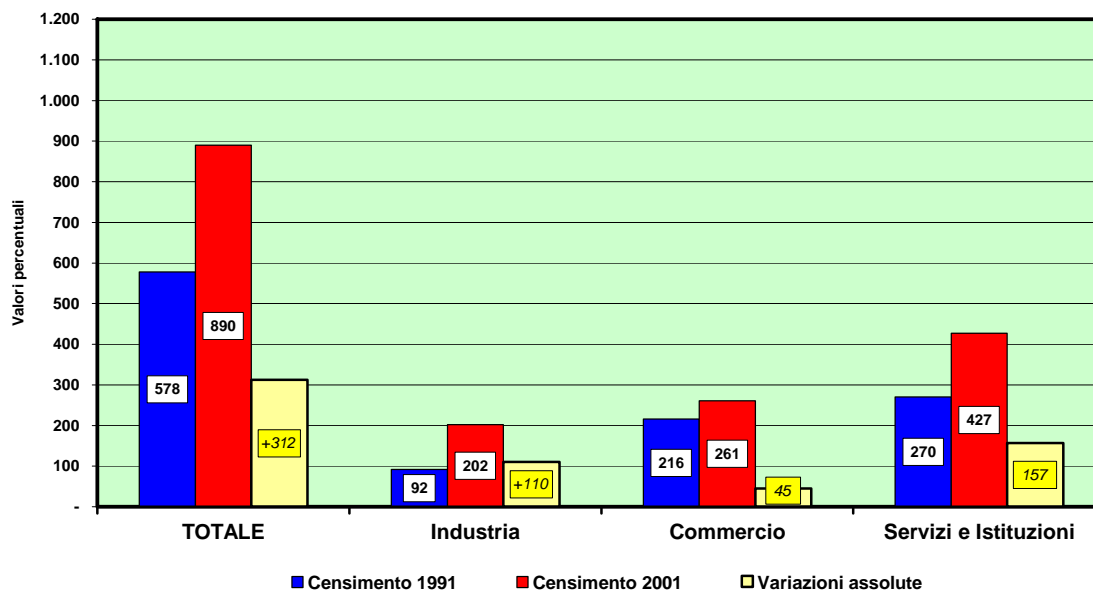


Grafico 17 – La dinamica degli addetti per area e macro settore (2001-1991)

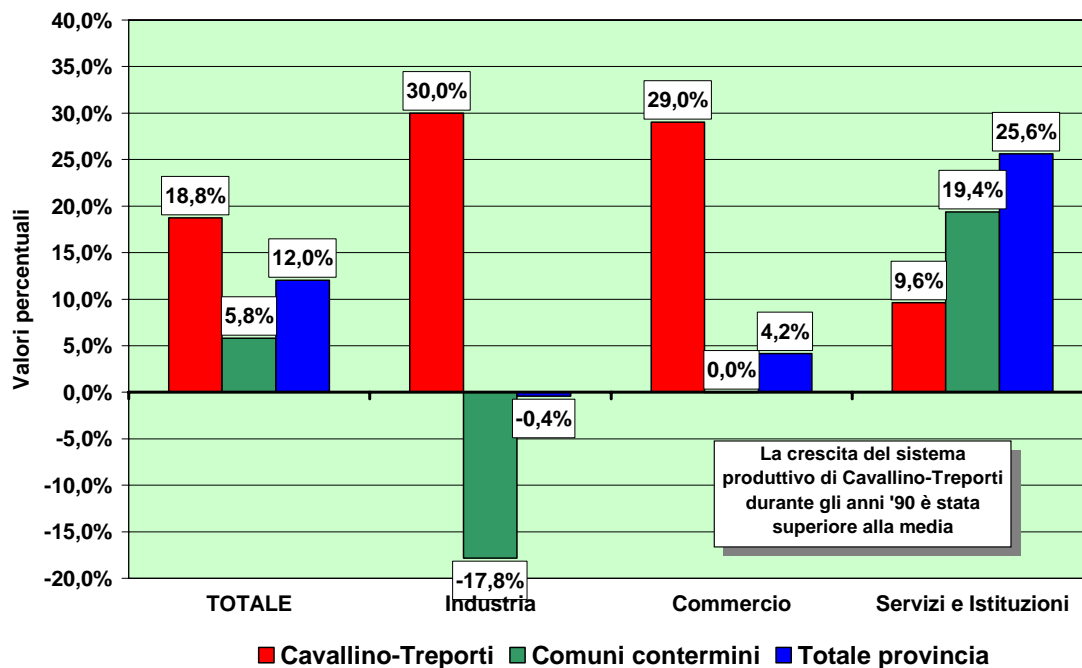


Grafico 18 – La dinamica delle Unità Locali per area e macro settore (2001-1991)

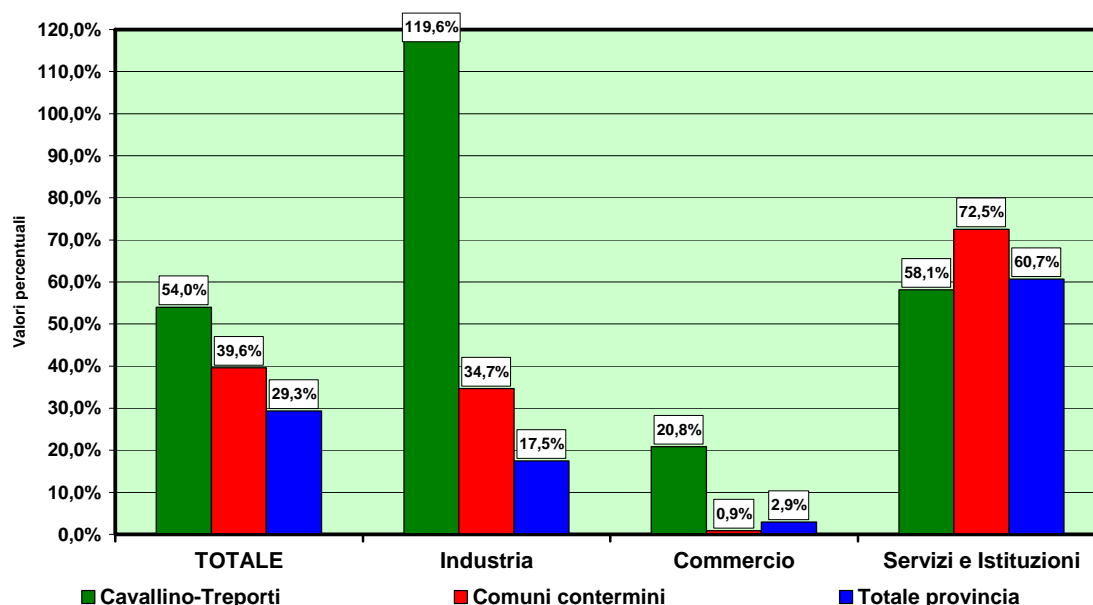


Tabella 11 – La specializzazione produttiva: un dettaglio (Cens. 2001)

Settori di specializzazione	TOTALE		Quota %		Indice di special. (su VE)
	Unita' Locali	Addetti	Unita' Locali	Addetti	
A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	2	12	0,2%	0,5%	1,23
B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	18	76	2,0%	3,0%	3,23
DA - INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL T	9	39	1,0%	1,6%	0,85
DD - INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO	17	54	1,9%	2,2%	2,27
DE - FABBRICAZIONE DI PASTA-CARTA, CARTA E PROD	2	12	0,2%	0,5%	0,67
DI - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIO	9	15	1,0%	0,6%	0,38
DJ - PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI P	6	30	0,7%	1,2%	0,32
DL - FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPA	4	6	0,4%	0,2%	0,14
DM - FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	4	4	0,4%	0,2%	0,08
DN - ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	2	2	0,2%	0,1%	0,05
E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELET	1	8	0,1%	0,3%	0,37
F - COSTRUZIONI	128	327	14,4%	13,1%	1,54
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO	261	667	29,3%	26,7%	1,63
H - ALBERGHI E RISTORANTI	167	562	18,8%	22,5%	2,83
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	33	100	3,7%	4,0%	0,51
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	13	40	1,5%	1,6%	0,72
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATIC	101	228	11,3%	9,1%	0,83
L - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICUR	2	69	0,2%	2,8%	0,68
M - ISTRUZIONE	10	101	1,1%	4,0%	0,71
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	23	44	2,6%	1,8%	0,27
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	78	99	8,8%	4,0%	0,85
TOTALE UL e ADDETTI	890	2495	100,0%	100,0%	1,00

Per cogliere appieno le specificità del caso di Cavallino-Treporti è opportuno individuare le branche produttive in cui è maggiormente specializzata la sua economia, ovvero i settori nei quali la quota degli addetti rispetto al totale è superiore alla media della provincia. Facendo riferimento alla Tabella 1 si nota come il tessuto produttivo del comune non è specializzato esclusivamente nei settori strettamente connessi alle attività turistiche, come quelli degli alberghi e ristoranti (indice pari a 2,83) e commercio all'ingrosso e al dettaglio (1,63), ma anche in altri importanti comparti. Vale la pena innanzitutto sottolineare il ruolo relativamente molto forte delle attività connesse all'agricoltura (1,23) e alla pesca (3,23). Se la rilevanza di questo ultimo settore è facilmente spiegabile, data la collocazione litoranea del comune e la sua tradizione portuale, meno immediata è la comprensione della sua specializzazione in agricoltura, e tale risultato appare ancora più eclatante se si pensa che il confronto avviene con una provincia, Venezia, che ha una discreta propensione alle attività agricole. Il dato riportato non fa altro che evidenziare però il livello di eccellenza che gli operatori agricoli del comune hanno raggiunto in alcune particolari attività, quali le colture degli ortaggi. Oltre a ciò il sistema economico di Cavallino-Treporti presenta una forte specializzazione anche in settori tipicamente manifatturieri, quali quello dell'industria del legno e dei prodotti in legno. Con un indice di specializzazione pari a 2,27 questo settore si dimostra particolarmente importante nel comune dove ha una presenza relativa più che doppia rispetto alla media provinciale. Per finire si consideri poi il rilevante ruolo dell'industria delle costruzioni (1,54), un fatto questo che è strettamente connesso al rilevante sviluppo dell'edilizia originato dai movimenti turistici.

2.2.3 *Il mercato del lavoro a Cavallino-Treporti*

Lo sviluppo economico di un territorio rappresenta uno degli obiettivi fondamentali delle amministrazioni locali, non solo perché determina un aumento del reddito pro capite, ma, anche perché comporta un aumento dell'offerta di lavoro e consente quindi alla popolazione residente di soddisfare con maggiore facilità le proprie esigenze lavorative. Da questo punto di vista si può osservare che l'aumento degli addetti che si è verificato a Cavallino-Treporti durante gli anni '90, pari, come abbiamo detto, a 394 unità, è stato inferiore alla crescita della popolazione residente in età attiva (fra 15 e 64 anni), che nello stesso arco temporale è cresciuta di 488 unità.

Quanto queste dinamiche, unitamente alla mobilità delle varie componenti del mercato del lavoro, hanno inciso sulla situazione sociale del comune. In generale, la situazione del mercato del lavoro nel comune non appare molto florida, ma alcune puntualizzazioni sono necessarie. Dal Grafico 19 si osserva come il comune di Cavallino-Treporti si caratterizzi per un tasso di disoccupazione abbastanza elevato e superiore a quello medio provinciale (rispettivamente il 7,2% rispetto al 5,23%). Ciò dipende essenzialmente dalla componente femminile, che mostra un tasso di disoccupazione molto più alto della media, e che parallelamente il comune presenta un tasso di attività superiore alla media (il 50,5% contro una media del 49,76). Una prima indicazione che offrono i dati esposti riguarda la necessità di attivare politiche di promozione del mercato del lavoro femminile, che in un contesto economico come quello di Cavallino-Treporti, potrebbe offrire grandi opportunità.

Va comunque tenuto presente che i dati sopra esposti non considerano il grande ruolo svolto dal lavoro stagionale nel comune. Alcune indicazioni statistiche che emergono dai dati dei Centri per l'impiego, ci portano a stimare il numero dei lavoratori stagionali in circa 2.500-3.000 unità ogni anno. Se si pensa che il numero degli addetti, ovvero dei posti di lavoro stabilmente presenti nel comune, erano pari a 2.495 unità al Censimento 2001, si può quindi dire che i lavoratori stagionali sono in numero almeno pari a quello dei lavoratori stabilmente impiegati nel territorio comunale. Questo dato spiega ampiamente l'elevata disoccupazione della componente femminile, perché questa componente è quella che maggiormente è invece impiegata in lavori stagionali presso attività commerciali e strutture turistiche presenti nel comune.

Grafico 19 – Il tasso di disoccupazione a Cavallino-Treporti al Censimento 2001

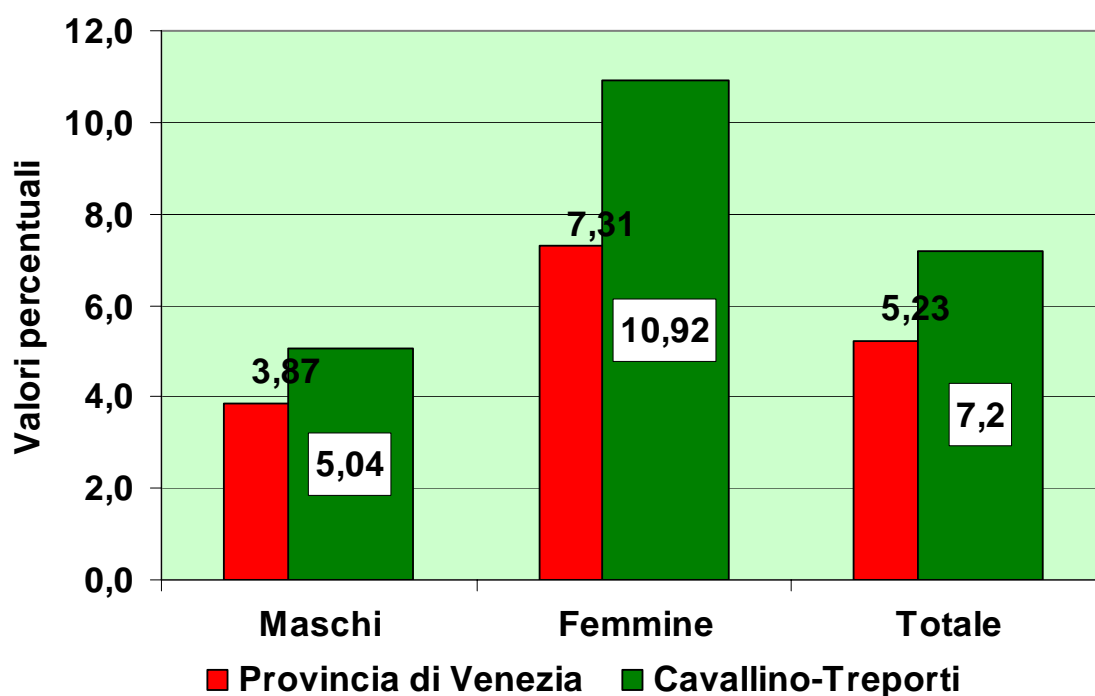
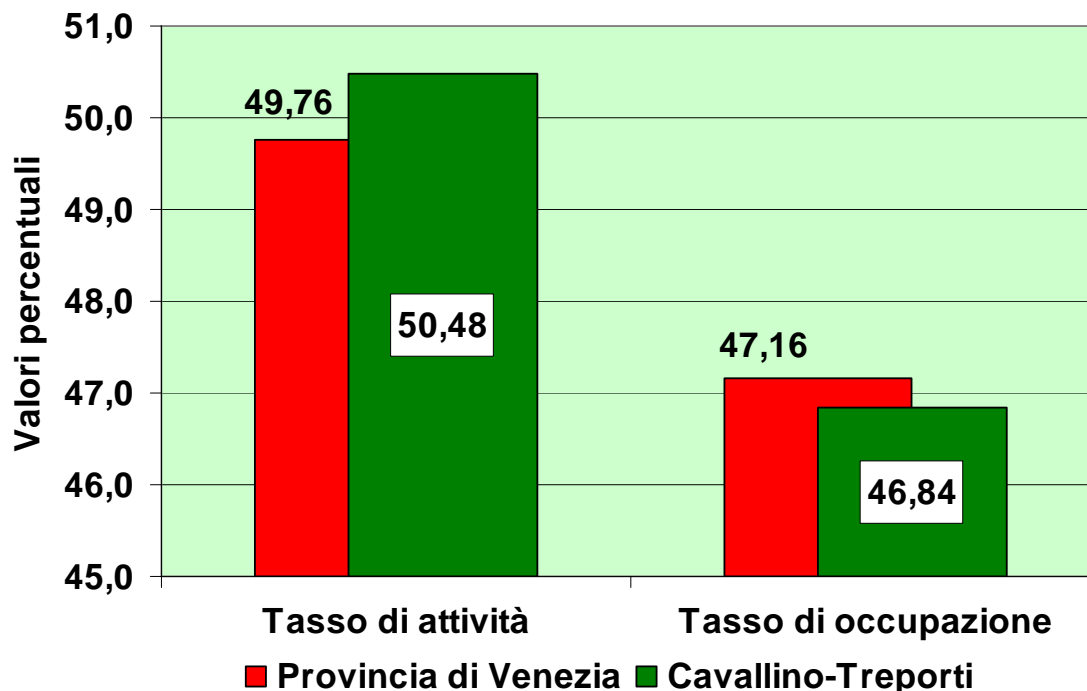


Grafico 20 – Tasso di attività e di occupazione a Cavallino-Treporti nel 2001

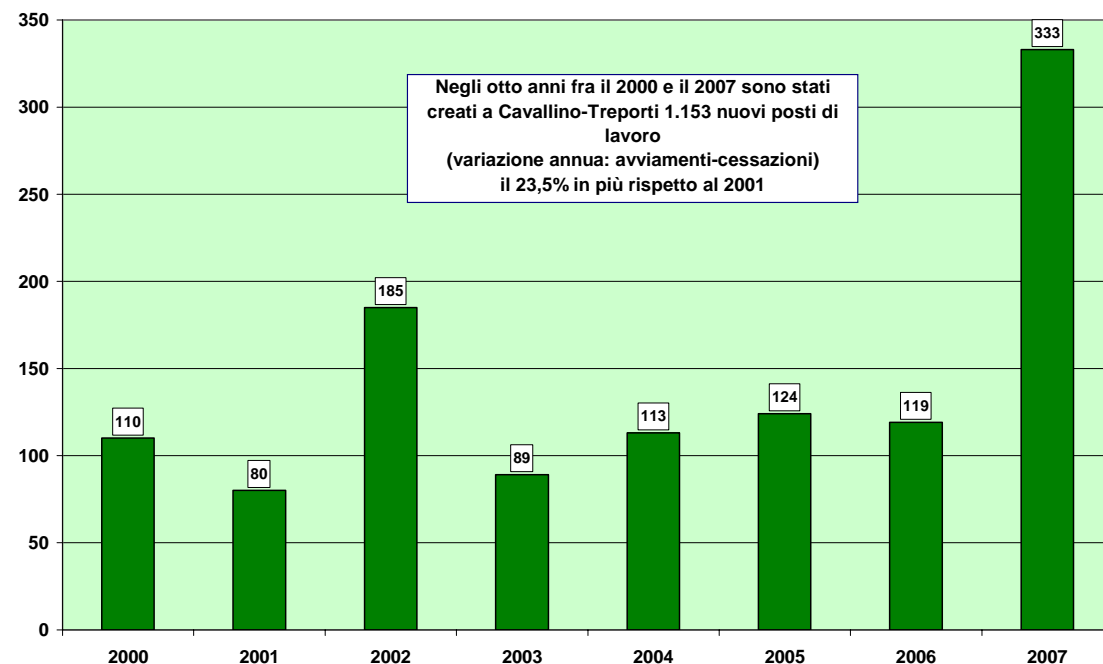
Un'importante indicazione sullo stato del mercato del lavoro locale emergono considerando il rapporto fra i posti di lavoro presenti nel territorio comunale (gli addetti) e il numero degli occupati. Questo rapporto indica il grado di attrattività dell'area dal punto di vista lavorativo. Se tale rapporto supera l'unità, l'area si qualifica come polo di attrazione della forza lavoro dall'esterno. Se invece il rapporto è inferiore all'unità il comune è un bacino di riserva di forza lavoro, in quanto la popolazione occupata è superiore ai posti di lavoro disponibili nel comune, e quindi una parte trova lavoro fuori dai confini comunali. Tale rapporto ha anche una grande valenza sul piano della mobilità delle persone, poiché tanto più tale rapporto si discosta dall'unità e tanto più sono elevati i flussi pendolari da e per il comune per scopi di lavoro.

Il comune di Cavallino-Treporti presenta un rapporto fra addetti e occupati che si attesta nel 2001 a 0,509 (con un numero di addetti pari a 2.495 e di occupati pari a 4.897). Ciò significa che le unità locali che operano nel territorio comunale offrono stabili posti di lavoro solo al 50,9% degli occupati residenti e quindi il restante 50% di questi lavora abitualmente al di fuori del comune. *Il comune di Cavallino-Treporti* presenta quindi un bilancio occupazionale largamente negativo se valutato in termini di stabili posizioni di lavoro. Per quanto concerne la componente della popolazione che si reca abitualmente fuori del comune per lavoro, queste osservazioni sottolineano l'importanza di attivare politiche volte da una parte a creare opportunità di lavoro in loco, soprattutto per le posizioni professionali più qualificate, e, dall'altro, a facilitare gli spostamenti da e per i luoghi di lavoro.

Per finire è opportuno considerare le più recenti dinamiche del mercato del lavoro nel comune di Cavallino-Treporti. Facendo riferimento ai dati del Centro per l'Impiego abbiamo stimato il numero dei nuovi posti di lavoro creati nel comune dal 2000 al 2007

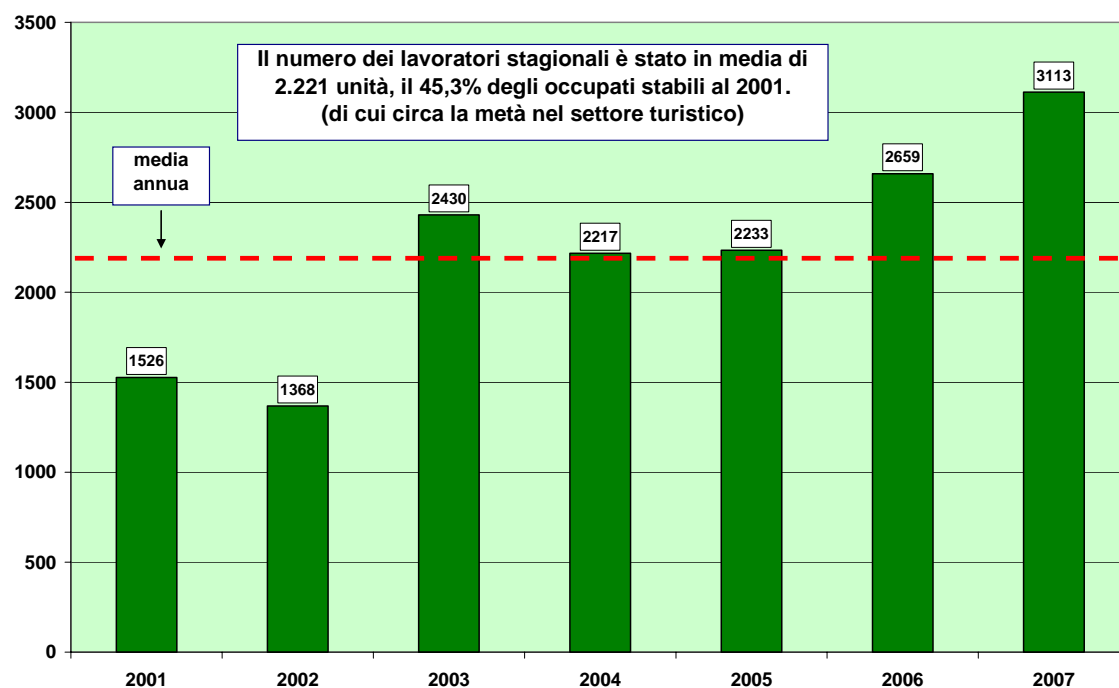
(vedi grafico ..). I dati ottenuti indicano che negli otto anni considerati sono stati creati 1.153 nuovi posti di lavoro, un numero questo che rappresenta il 22% del totale dei posti di lavoro presenti nel comune al censimento 2001. In media vengono creati in loco circa 144 l'anno, con punte di 333 nuovi posti di lavoro nel 2007.

Grafico 21 – La creazione di posti di lavoro



Fonte: NETLABOR -Centri per l'Impiego

Grafico 22 – I lavoratori stagionali

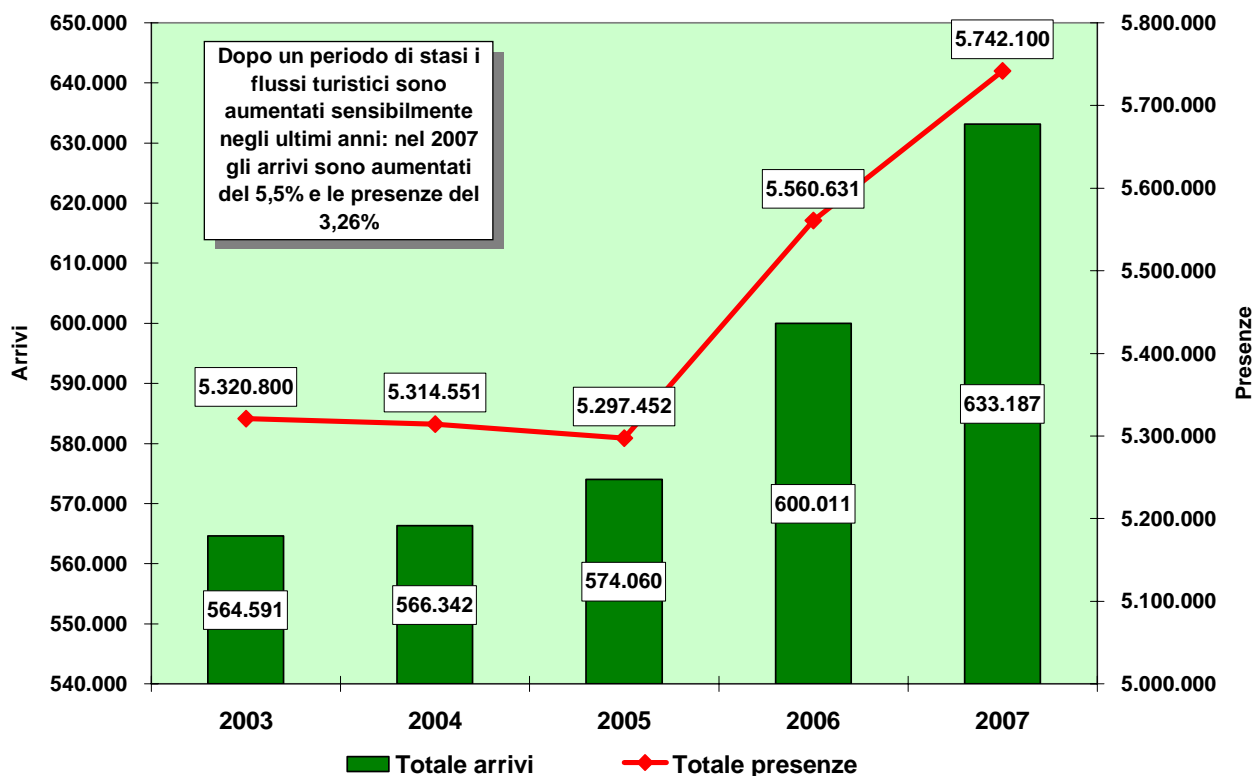


2.3 La vocazione turistica del comune

Lo sviluppo socio-economico di Cavallino-Treporti e le sue possibili linee evolutive sono strettamente intrecciate alle dinamiche del settore turistico. La particolare collocazione geografica e le scelte imprenditoriali fatte nel secondo dopoguerra, hanno fatto del comune di Cavallino-Treporti uno dei comuni a più elevata presenza turistica d'Italia. Nel 2007 sono arrivati nel comune 633.187 turisti, che anno attivato un totale di ben 5.742.100 giornate di presenza. Questo dato, ben lungi dal rappresentare il limite massimo allo sviluppo del settore, si inserisce in un trend di lungo periodo che, seppur intervallato da periodi di stagnazione e anche di flessione, presenta una netta tendenza alla crescita sia in termini di arrivi che di presenze, e fa supporre che nel futuro il sistema turistico locale possa ulteriormente svilupparsi.

Come si può osservare dal Grafico 23 il numero degli arrivi è continuamente aumentato negli ultimi anni, salendo del 5,5% solamente fra il 2006 e il 2007. Anche il numero delle presenze tende ad aumentare nel lungo periodo, ma esso è più soggetto a variazioni cicliche dovute essenzialmente a variazioni nel potere d'acquisto dei turisti. Un esempio di questo fatto lo si può rintracciare proprio negli anni 2004-2005 quando, pur in presenza di un aumento degli arrivi, le presenze turistiche è lievemente diminuito a causa della ridotta permanenza media. Nel 2007, comunque, le presenze turistiche sono aumentate del 3,26% rispetto all'anno precedente.

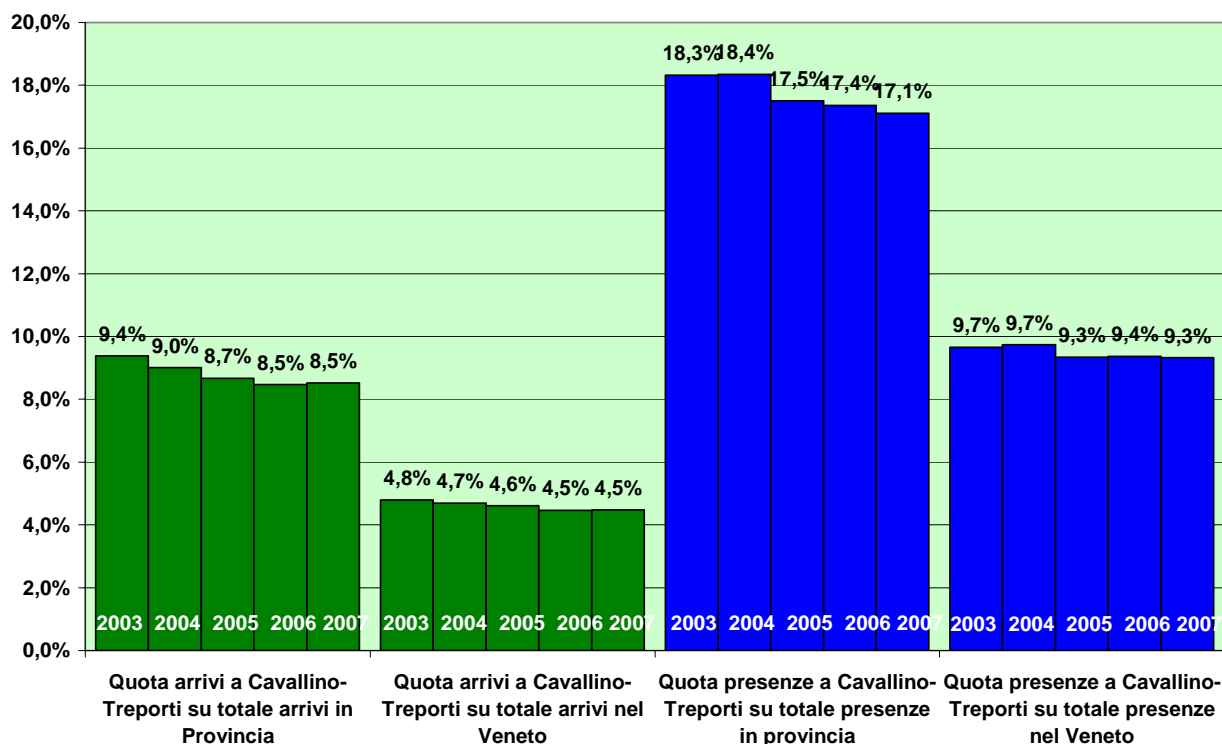
Grafico 23 – Arrivi e presenze turistiche a Cavallino-Treporti



In un contesto in cui anche il turismo vive una fase di profonda globalizzazione, è importante valutare la posizione competitiva di Cavallino-Treporti. Se consideriamo la quota del mercato turistico coperta dal comune all'interno della provincia di Venezia e nel Veneto possiamo osservare (vedi Grafico 24) che tale quota è andata lievemente diminuendo sia se consideriamo gli arrivi che le presenze. Per quanto concerne gli arrivi la quota del comune sul totale della provincia era del 9,4% nel 2003 ed è scesa all'8,5% nel 2007, mentre la quota sul totale della regione è scesa nello stesso periodo dal 4,8 al 4,5%. Analogamente per quanto concerne le presenze turistiche la quota di Cavallino-Treporti sul totale della provincia è passata dal 18,3% al 17,1%, e sul totale della regione Veneto dal 9,7 a 9,3%. Appare così evidente che il notevole aumento degli arrivi e delle presenze turistiche verificatosi negli ultimi anni è solamente la conseguenza di un aumento generalizzato della domanda turistica piuttosto che il frutto di una specifica politica di promozione turistica. Anzi, la riduzione tendenziale della quota del mercato turistico afferente al comune indica una perdita di competitività a cui il tessuto locale dovrebbe dare una risposta, in termini di innovazioni del prodotto turistico e di prezzi, pena l'instaurarsi di un'inversione di tendenza nei flussi turistici che potrebbe rivelarsi deleteria nel medio periodo.

Grafico 24 – Le quote di mercato

(% degli arrivi e delle presenze a Cavallino sul totale della provincia e del Veneto)



Il ruolo del turismo nel contesto comunale può essere percepito più chiaramente se consideriamo il peso che esso riveste rispetto al tessuto socio economico dell'area (Tabella 12). Se calcoliamo un indice di carico sociale del turismo rapportando arrivi e presenze turistiche al numero dei residenti notiamo che nel comune di Cavallino-Treporti tale indice raggiunge valori nettamente superiori a quelli di altre are di confronto. Mentre nel comune abbiamo 50 arrivi per abitante e 453 presenze turistiche per abitante, in un comune come Iesolo, storico polo turistico balneare, nonché comune limitrofo, tali indici raggiungono rispettivamente valori pari a 47,2 e 226. Di gran lunga inferiori sono poi i valori che assumono tali indici nella media della provincia di Venezia, e nella regione del Veneto, che pure sono aree ad alta propensione turistica.

Tabella 12 – Il carico socio economico del turismo a Cavallino-Treporti (2007)

Area di riferimento	Arrivi / Residenti	Presenze / Residenti
<u>Cavallino-Treporti</u>	<u>50,0</u>	<u>453,1</u>
Iesolo	47,2	226,0
Provincia di Venezia	8,9	40,1
Regione Veneto	3,0	12,9

La specificità dei flussi turistici nel comune di Cavallino-Treporti originano, come abbiamo detto inizialmente, anche da scelte effettuate nel lontano passato, quando si sorsero nel territorio i primi campeggi. In effetti, a differenza di altre realtà turistiche, quella di Cavallino-Treporti è sostanzialmente basata su un'offerta turistica fondata sui campeggi. Come si può vedere dalla Tabella 13 solamente il 3,2% delle presenze turistiche nel comune fanno riferimento a strutture alberghiere, mentre il rimanente 96,8% delle presenze si realizza in strutture extra-alberghiere, e all'interno di queste principalmente nei campeggi. Le presenze turistiche nei campeggi rappresentano da sole l'88,6% delle presenze totali. A titolo di confronto si noti che nella media della provincia di Venezia (compreso Cavallino-T.) i campeggi coprono il 29,7% del totale delle presenze e nella regione del Veneto il 26,8%. La rilevanza del turismo "open-air" nel comune è confermata dal fatto che le presenze turistiche in campeggio a Cavallino-Treporti rappresentano ben il 44% delle presenze in campeggio di tutta la regione Veneto (escluso il comune).

I dati disaggregati riportati nella Tabella 13 mostrano altri aspetti della struttura ricettiva del comune e confermano le analisi fatte sopra. Da una parte si conferma la relativa scarsa dotazione di strutture alberghiere, soprattutto di qualità, ma si nota però come il ruolo della recettività in queste strutture sia relativamente più elevato se misurato in termini di arrivi. Le strutture alberghiere sono destinatarie del 6,9% degli arrivi, una percentuale molto bassa rispetto a quanto avviene in altri territori, ma superiore a quella

che risulta guardando alle presenze turistiche. Si noti comunque che queste strutture, con 43.840 arrivi e 185.887 presenze rappresentano comunque una tipologia ricettiva rilevante in termini assoluti.

Ma è certamente l'insieme dei 30 campeggi presenti nel territorio che costituisce il pilastro su cui si fonda l'offerta turistica e il turismo del comune di Cavallino-Treporti. In questi campeggi sono giunti nel 2007, circa 549.000 turisti, che hanno originato circa 5.086.000 giornate di presenza.

Grafico 25 – Quota delle presenze per tipo sul totale delle presenze

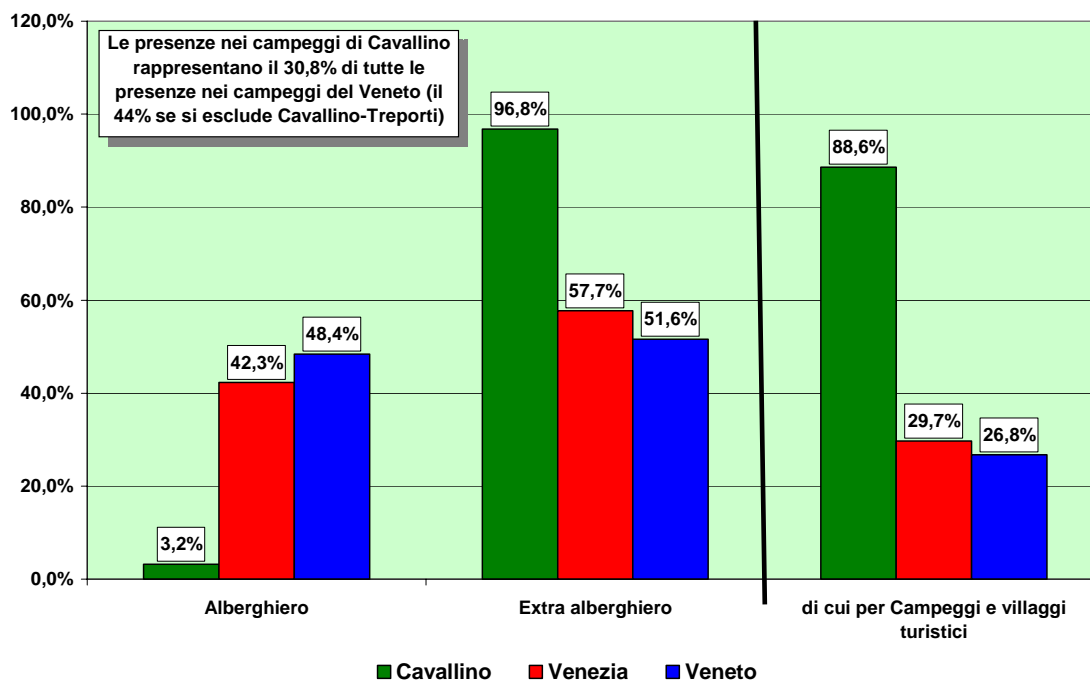


Tabella 13 – Le specificità del turismo locale (2007)

Tipo di esercizio	Arrivi		Presenze	
Alberghi 4 stelle	6.321	1,0%	37.180	0,6%
Alberghi 3 stelle	24.975	3,9%	112.700	2,0%
Alberghi 2 stelle	10.478	1,7%	31.648	0,6%
Alberghi 1 stella	2.066	0,3%	4.359	0,1%
Totale Alberghieri	43.840	6,9%	185.887	3,2%
Campeggi e vill. Turistici	549.471	86,8%	5.086.410	88,6%
Alloggi privati	17.816	2,8%	175.754	3,1%
Altri esercizi	22.060	3,5%	294.049	5,1%
Totale Complementari	589.347	93,1%	5.556.213	96,8%
Totale	633.187	100,0%	5.742.100	100,0%

Il fatto che i soggiorni turistici nel comune facciano capo prevalentemente ai campeggi ha rilevanti ripercussioni su vari aspetti del fenomeno turistico. Innanzitutto sulla permanenza media, poiché il campeggiatore è un turista che tende a soggiornare mediamente più a lungo. Come si vede dal Grafico 27 la permanenza media del turista è pari a 9,07 giorni nel caso di Cavallino-Treporti, e cioè quasi il doppio di quanto si ha in altre realtà turistiche similari, come ad esempio a Iesolo dove la permanenza media è pari a soli 4,79 giorni, o nella media della provincia e della regione, dove la permanenza media è rispettivamente pari a 4,71 e 4,35 giorni. Inoltre, poiché il campeggio balneare rappresenta una modalità di turismo che è maggiormente apprezzata negli altri paesi piuttosto che fra gli italiani, ne risulta che molto più elevata della media è la presenza di stranieri fra i turisti che soggiornano a Cavallino-Treporti. Mentre nel comune quasi i tre quarti dei turisti che arrivano sono stranieri (il 74,9%), nella provincia tale percentuale è del 71,6% e nella media della regione del 60,1%.

Questi fatti contribuiscono a caratterizzare notevolmente il turismo di Cavallino-Treporti che presenta un legame molto più profondo e duraturo della media con il territorio. Elevato risulta essere il tasso di ritorno del turista, inteso come la percentuale dei turistiche che dopo una prima esperienza nell'area ritornano a soggiornare nel comune. Questo fatto mette in parte al riparo il settore da improvvisi cambiamenti nel quadro economico e strutturale, e dalla sempre più agguerrita concorrenza internazionale, ma non può certamente essere considerato una barriera insuperabile rispetto alle sfide che si possono presentare nel futuro.

Grafico 26 – Il ruolo degli stranieri

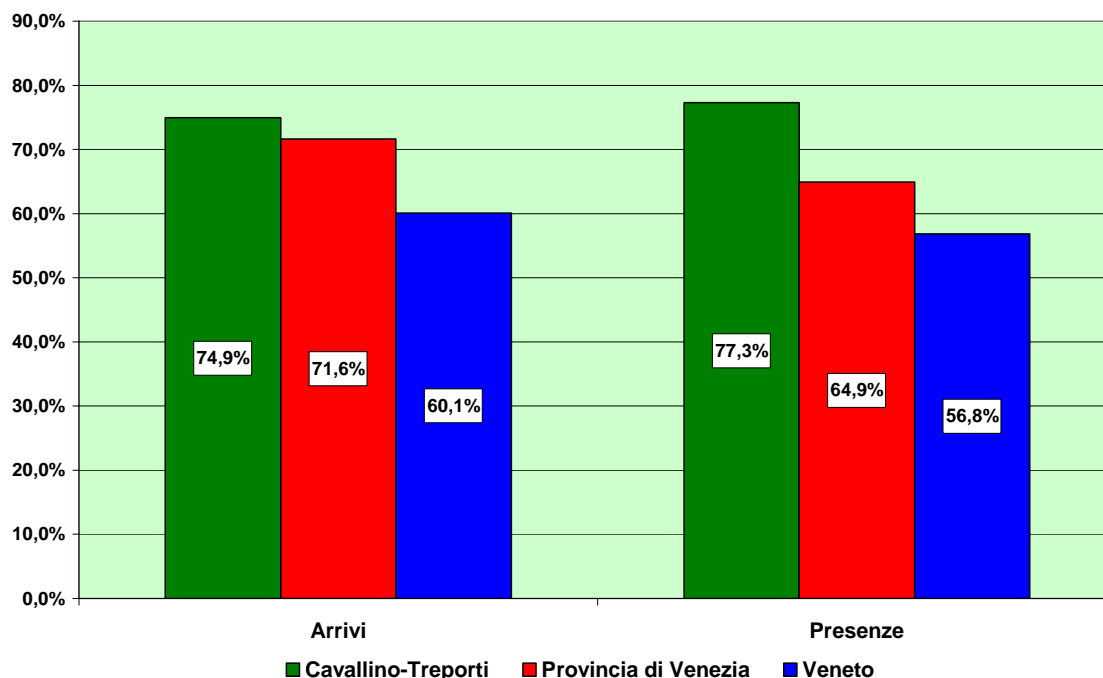
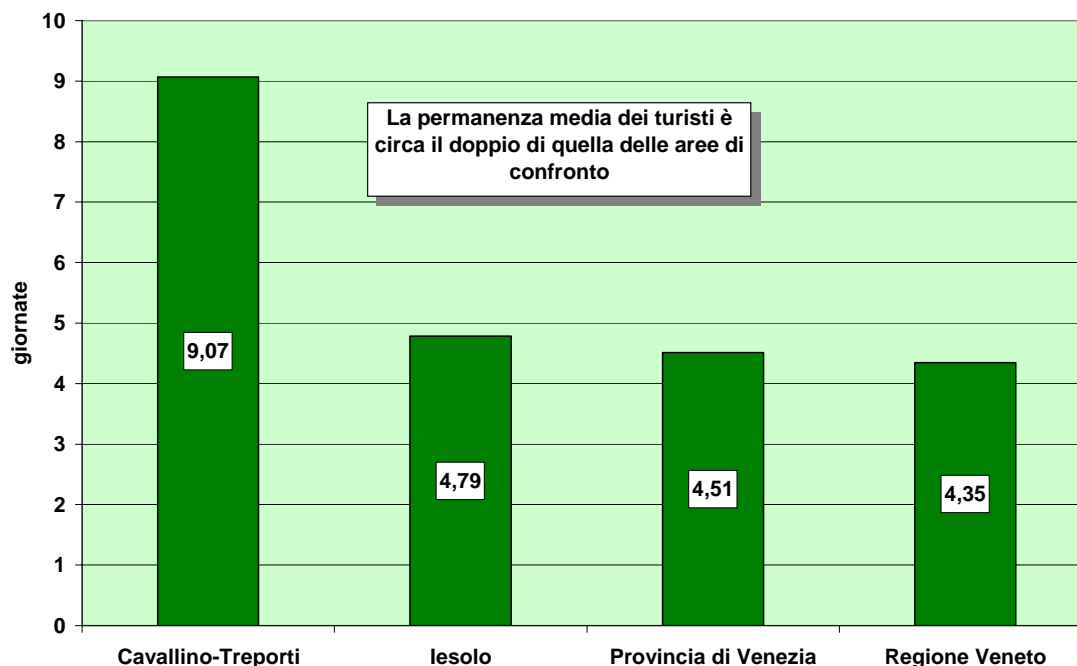


Grafico 27 – La permanenza media del turista a Cavallino-Treporti

Il turismo rappresenta il motore fondamentale del sistema socio economico del comune di Cavallino-Treporti, caratterizzando in modo rilevante i principali aspetti della vita del comune. Ma se è indubbio che esso rappresenta la principale risorsa del comune, generando consistenti flussi di reddito e di occupazione, bisogna anche considerare che le ricadute sul sistema economico locale, soprattutto in termini di reddito, sono parzialmente ridimensionate dal tipo di offerta turistica presente nel territorio che è basata su poche grandi strutture di proprietà di soggetti esterni. Ben lungi dalla primordiale forma di campeggio, dove l'unico servizio offerto era lo spazio fisico, queste strutture sono oramai diventate delle aree attrezzate che offrono la più completa e integrata gamma di servizi, dai più tradizionali, quali bar e ristoranti, ai più innovativi, come piscine e parchi giochi. La presenza di tutti questi servizi all'interno del campeggio disincentiva grandemente i rapporti fra i turisti e il territorio esterno al campeggio creando delle "enclave" che rappresentano delle vere e proprie zone franche nel territorio comunale scarsamente permeabili ai rapporti socioeconomici con il tessuto circostante. In questo senso, gran parte dei benefici diretti del turismo sono goduti da società e persone non residenti, mentre scarse sono le ricadute per i cittadini. Ciò ha una rilevanza diretta non solo per il fatto che l'obiettivo della programmazione locale dovrebbe essere invece il benessere dei residenti, ma anche per il fatto che questo assetto economico pregiudica il gettito tributario del comune, via il basso livello dei redditi dichiarati dai residenti e il minor livello della compartecipazione all'IRPEF. Si consideri poi che la predominanza dei campeggi su altre tipologie di strutture ricettive pregiudica il gettito tributario del comune anche attraverso un minore gettito ICI, poiché queste strutture sono caratterizzate da una minore incidenza dell'ICI in rapporto alle presenze turistiche. La conseguenza ultima è che i cittadini del comune risultano doppiamente penalizzati, prima perché parzialmente esclusi dal processo di sviluppo economico generato dal turismo, e in secondo luogo perché non possono godere di un livello di servizi pubblici adeguato a causa della limitatezza delle risorse pubbliche

disponibili.

Ciò solleva anche la questione dei costi sociali del turismo. Molti sono gli aspetti che vengono normalmente evidenziati come conseguenze indesiderate del turismo, quali ad esempio, la congestione del traffico, l'inquinamento acustico e ambientale, e la minore disponibilità di servizi. Tutti aspetti a cui la programmazione territoriale potrebbe dare una risposta. Ma un aspetto più di altri appare spesso sottaciuto, mentre invece può rivelarsi particolarmente penalizzante per un equilibrato sviluppo sociale di un territorio ed è l'elevato livello dei prezzi delle abitazioni, spinto dalla domanda turistica. Tale fatto determina una crescente difficoltà dei giovani residenti ad acquistare una casa nel comune e un minor tasso di crescita demografico e sociale. Ciò che viene penalizzato è la struttura stessa del tessuto sociale, che viene per questa via disgregata e dispersa. La programmazione territoriale potrebbe svolgere un ruolo fondamentale da questo punto di vista creando, per i residenti, canali privilegiati nell'edilizia residenziale.

2.4 La dinamica imprenditoriale a Cavallino-Treporti fra il 2000 e il 2006

Le veloci trasformazioni che caratterizzano i moderni sistemi produttivi impongono di esaminare anche la più recente evoluzione del tessuto produttivo di Cavallino-Treporti. E' soprattutto importante verificare se i tratti salienti dello sviluppo economico verificatosi a Cavallino-Treporti durante gli anni '90 permangono anche negli anni più recenti, o se, all'opposto, gli ultimi anni fanno emergere un quadro di riferimento differente. Per fare luce sulle trasformazioni economiche in atto nel Comune abbiamo considerato la dinamica delle imprese iscritte alla CCIAA di Venezia negli anni dal 2000 al 2007, con esclusione delle imprese agricole.⁷

Come avvertenza generale si tenga presente che il principale limite dei dati camerali è costituito dal fatto che non forniscono alcuna informazione sul numero degli addetti delle imprese per cui non è possibile dire alcunché circa l'eventuale crescita dimensionale delle attività.

Come si può vedere dalla Tabella 14 il numero delle imprese attive nel territorio comunale è andato continuamente crescendo nel corso dei sette anni considerati, passando da 160 del 2000 a 693 del 2007, con un tasso di crescita medio annuo del 23,3%. A titolo di confronto si noti che durante gli anni '90 il numero delle Imprese⁸ localizzate nel comune è passato da 439 unità a 754, con un aumento medio annuo del 5,6%. Si può quindi affermare che lo sviluppo economico dell'area, ben lungi dall'essersi stabilizzato, ha avuto un nuovo forte impulso durante questi ultimi anni.

Per quanto concerne i settori che hanno contribuito a trainare lo sviluppo del comune si confermano molti dei risultati ottenuti in precedenza. Il settore che, sia in termini assoluti che in termini percentuali, ha maggiormente trainato l'imprenditorialità

⁷ Prima di esaminare i risultati delle analisi è bene comunque ricordare che i dati rilevabili dagli archivi camerali non sono immediatamente confrontabili con quelli censuari, anche con riferimento allo stesso anno, e devono essere valutati con una certa cautela per l'assenza di informazioni statistiche circa ampi comparti economici. Si ricorda, in particolare, che non esiste l'obbligo dell'iscrizione alla CCIAA per quanti sono iscritti agli albi professionali e per gli Enti pubblici. Questo fatto riduce notevolmente la possibilità di effettuare delle analisi relativamente a questi settori. D'altra parte i dati camerali risultano molto importanti per l'elevato grado di dettaglio che consentono in termini di categorie economiche e per il loro costante aggiornamento alla data corrente. I dati sono di fonte INFOCAMERE.

⁸ Si fa qui riferimento, per omogeneità di ragionamento al concetto di Impresa e non a quello di Unità Locale come abbiamo invece fatto in precedenza in questo capitolo. Si noti che le imprese non comprendono le Istituzioni pubbliche.

dell'area è stato quello dell'agricoltura e della pesca. Come si vede dalla Tabella 14, il numero delle imprese attive in questo settore è aumentato di 129 unità negli ultimi sette anni (+25,1% in media all'anno). Il 24% di tutte le nuove imprese create a Cavallino-Treporti in questi ultimi anni opera nell'agricoltura o nella pesca.

Segue, in ordine di importanza, un altro settore già ampiamente enfatizzato: quello del commercio. Fra il 2000 e il 2007 le imprese commerciali sono aumentate di 105 unità, pari al 24,4% medio annuo. A fine 2007 le imprese del commercio al dettaglio e all'ingrosso erano 134, pari al 19,7% del totale delle imprese attive nel comune.

Un'interessante novità è costituita dalla notevole crescita del terziario avanzato. Le imprese di questo tipo (sezione K) che comprendono anche quelle informatiche e quelle dedite alla ricerca, sono aumentate di 56 unità con un tasso di crescita medio annuo del 28,1%, il più elevato di tutti i settori. La positività di questo risultato deriva dal fatto che la crescita dei servizi avanzati è un importante indicatore della competitività del tessuto economico in quanto segnala il suo inserimento in un processo di sviluppo caratteristico delle economie più moderne. A conferma di questa tendenza alla terziarizzazione si noti anche il dato inferiore alla media del tasso di crescita medio annuo delle imprese manifatturiere, cresciute di un 23% all'anno.

Tabella 14 – Imprese attive nel comune di Cavallino-Treporti

SEZIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	quote % al 2007
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	34	66	116	135	147	164	167	163	25,7%
D Attivita' manifatturiere	12	20	27	34	42	50	53	51	8,2%
F Costruzioni	32	43	72	81	92	108	115	123	17,7%
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	29	52	69	81	99	114	128	134	19,7%
H Alberghi e ristoranti	19	25	37	44	51	62	70	81	10,8%
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	9	16	19	20	30	36	32	42	4,9%
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	4	4	6	5	6	7	6	5	0,9%
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	12	24	33	40	45	49	56	68	8,6%
M Istruzione	5	6	7	9	15	17	20	23	3,1%
N Sanita' e altri servizi sociali	4	3	6	5	5	2	3	3	0,5%
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%
TOTALE	160	259	392	454	532	609	650	693	100,0%

Fonte: Infocamere

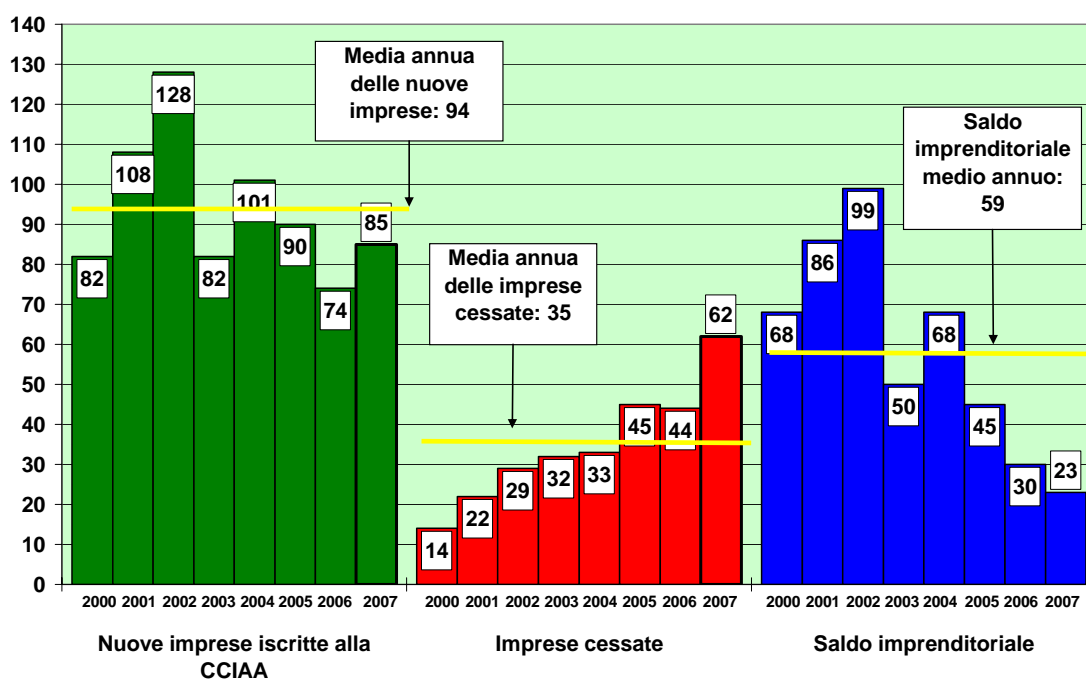
La vivacità imprenditoriale del tessuto produttivo di Cavallino-Treporti può essere ulteriormente precisata considerando la mobilità imprenditoriale dell'area, ovvero la natalità e la mortalità delle imprese. Nel Grafico 28 abbiamo riportato il numero delle nuove imprese iscritte annualmente alla CCIAA di Venezia con sede a Cavallino-Treporti, il numero delle imprese del comune che cessano l'attività e il saldo imprenditoriale netto, dato dalla differenza fra i due precedenti valori.⁹ Il numero delle nuove imprese che nascono ogni anno nel territorio comunale oscilla intorno ad una media annua di 94 unità, con un *tasso medio annuo di natalità pari al 20%*. D'altra parte, ogni anno cessano in media 35 imprese, con il risultato che mediamente il tessuto

⁹ E' bene ricordare ancora una volta che i dati considerati, quelli desumibili dalla Banca dati Stockview di Infocamere, consentono una buona rappresentazione del sistema industriale, mentre sono parziali e distorti per quanto concerne il settore dei servizi, in particolare per le attività svolte dai professionisti, che non vengono rilevati da questa fonte statistica.

imprenditoriale cresce in termini netti di 59 imprese.

Come elemento di preoccupazione va segnalato il progressivo aumento nel numero delle imprese che cessano annualmente la loro attività, che ha raggiunto il picco di 62 unità proprio nel 2007. In presenza di una sostanziale stazionarietà delle nuove imprese questo dato fa intravedere la possibilità di una riduzione tendenziale del tessuto produttivo e, comunque, un aumento dei numerosi problemi, anche di tipo urbanistico, collegati alla crescente cessazione di attività economiche.

Grafico 28 – La mobilità imprenditoriale a Cavallino-Treporti



Un'indicazione più precisa sulla crescita del sistema produttivo locale negli ultimi sette anni è fornita dal Grafico 29 che evidenzia il tasso di sviluppo annuo nel numero delle imprese attive a Cavallino-Treporti. Un primo dato che emerge con evidenza è il fatto che il tasso di sviluppo imprenditoriale è nel comune sempre molto superiore a quello medio provinciale, che raramente supera il 2,5%, mentre nel comune presenta un valore medio pari a ben il 18,9% annuo. Da questo punto di vista si conferma la vivacità economica del territorio. D'altra parte il tasso di sviluppo presenta, per i motivi che abbiamo detto in precedenza, una netta tendenza alla diminuzione. Nel 2007 il tasso di sviluppo si assesta al 7%, un tasso che è sempre notevolmente superiore alla media provinciale, ma basso rispetto a quanto riscontrato nel passato.

Questa dinamica generale sottende però fenomeni assai differenti sul piano settoriale, potendosi evidenziare settori nei quali il numero delle imprese è aumentato solo lievemente, e altri che si distinguono invece per una forte crescita del tessuto imprenditoriale. Il Grafico 30 evidenzia le grandi trasformazioni in atto nel tessuto imprenditoriale.

Grafico 29 – Il tasso di crescita annuo delle imprese a Cavallino-Treporti

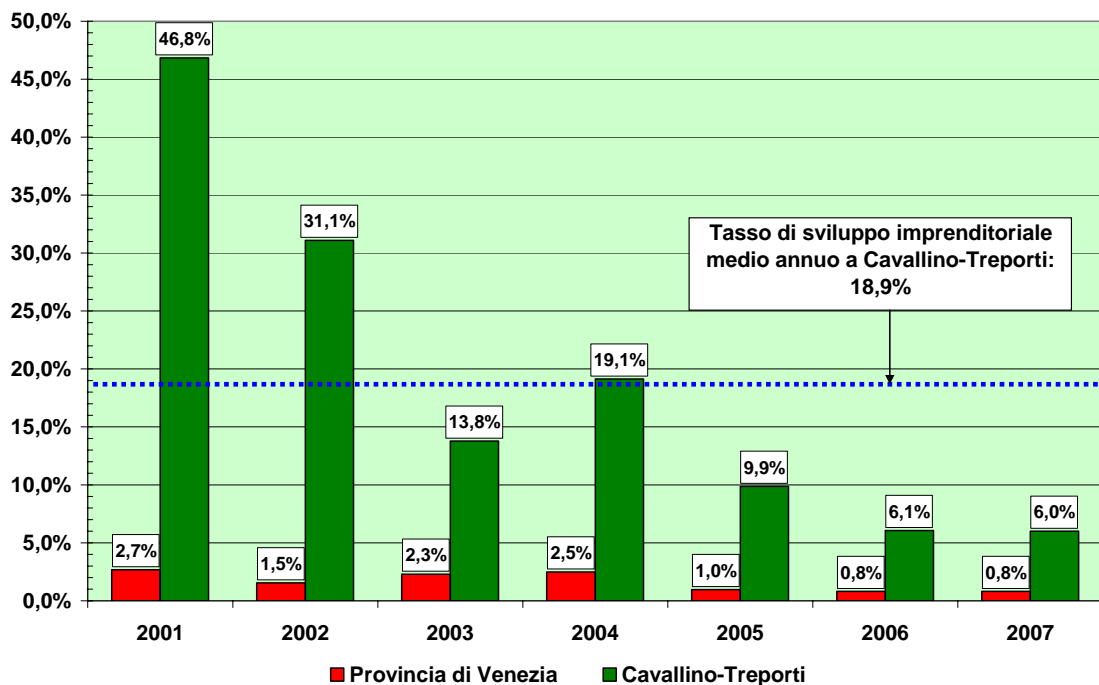
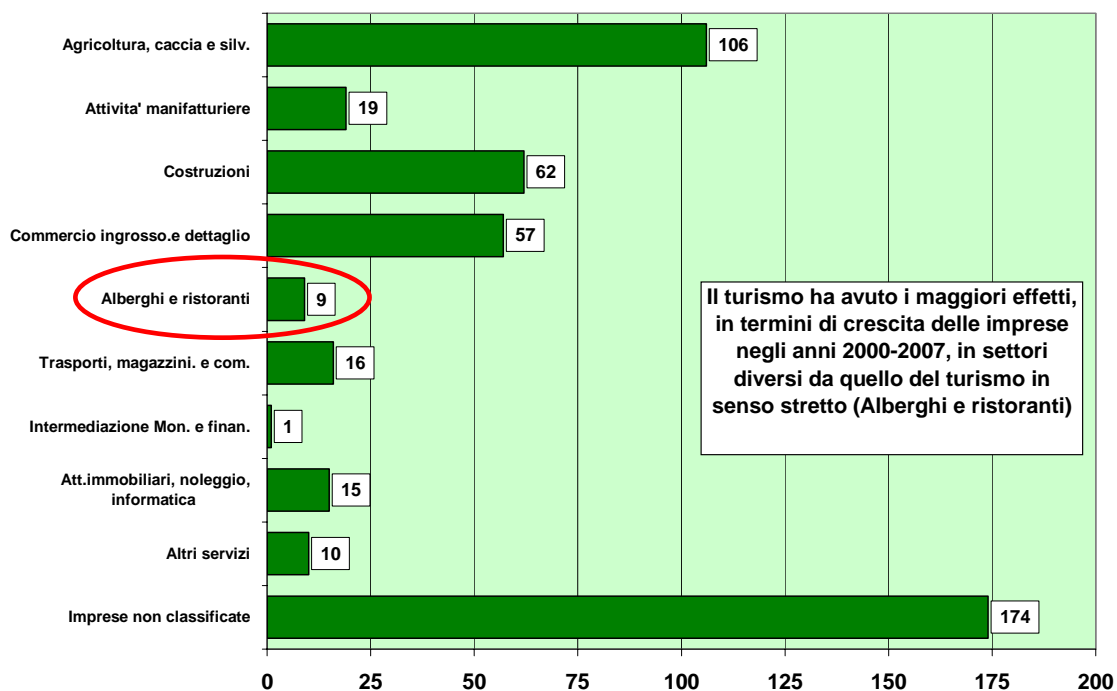


Grafico 30 – Le dinamiche imprenditoriali per settore a Cavallino-Treporti (saldo imprenditoriale totale negli anni 2001-2007)



In un comune ad elevata vocazione turistica ci si aspetta che le attività economiche più strettamente collegate all'attività turistica siano quelle con la più intensa dinamica imprenditoriale. Nel caso di Cavallino-Treporti ciò si è solo in parte verificato. Certamente le attività commerciali, una delle branche produttive che risentono maggiormente dei flussi turistici, hanno registrato un notevole sviluppo imprenditoriale, essendo cresciute di 57 unità negli ultimi otto anni. D'altra parte, il numero degli alberghi e dei ristoranti non sembra essere aumentato altrettanto sensibilmente, essendo cresciuti di sole nove unità dal 2000. La cosa più delicata è forse costituita dal fatto che negli ultimi tre anni il numero di queste attività è diminuito in termini assoluti evidenziando un fenomeno preoccupante, stante il simultaneo forte aumento delle presenze e degli arrivi turistici.

Per quanto concerne le altre attività economiche si confermano molte delle osservazioni fatte in precedenza. In primo luogo che una fra le attività che hanno trainato lo sviluppo economico locale vi sono quelle agricole e della pesca, cresciute di ben 106 unità nel periodo considerato. Con riferimento a questo tipo di attività va però segnalato che gli ultimi anni si sta assistendo ad un delicato processo di involuzione imprenditoriale del settore. Dal 2005 il numero delle imprese operanti in questo settore è rimasto pressoché stazionario, con un lieve declino (-6 imprese) nel 2007. Ciò potrebbe rappresentare un campanello d'allarme importante per un settore che ha rappresentato uno degli elementi portanti dell'economia locale e che continua a caratterizzare in modo rilevante il territorio essendo questo ampiamente interessato da aree agricole e attività della pesca. In parte questo fenomeno va interpretato alla luce del secolare processo di ridimensionamento delle attività primarie, se misurato in termini di occupati, che trova oggi nuove spinte dalla globalizzazione dei mercati, e dalla conseguente riduzione dei margini di guadagno, e dalla mancanza di nuovi imprenditori agricoli. Ma la sfida più importante alle attività primarie viene forse proprio dal turismo, che può rappresentare o un'opportunità o un limite al suo rilancio. Con riferimento a questo ultimo punto bisogna infatti ricordare che la pressione turistica concorre a determinare un forte aumento dei valori immobiliari, sia per i terreni che per le residenze, con il risultato che si assiste ad un continua riduzione delle superfici destinate all'agricoltura. D'altra parte il turismo può rappresentare un'opportunità irripetibile per le attività agricole e della pesca che potrebbero integrare le tradizionali attività produttive con nuove attività di servizio al turismo. Si pensi soprattutto alle grandi prospettive dell'agriturismo e all'agricampeggio. Non si deve comunque pensare che nel rapporto fra attività primarie e turismo siano solo le prime a trarre dei vantaggi. L'esistenza di un settore agricolo efficiente rappresenta infatti la condizione necessaria per un capillare presidio del territorio e il mantenimento di condizioni ambientali adatte allo sviluppo del mercato turistico. In questo senso è anche interesse di quanti operano nel turismo favorire lo sviluppo delle attività primarie, piuttosto che porsi in competizione con queste.

Ritornando ai dati del Grafico 30 si noti che permane una sostanziale stagnazione nel campo delle attività manifatturiere (solamente 19 imprese in più nell'arco degli otto anni considerati), mentre forte è il contributo delle imprese di costruzione alla crescita del tessuto imprenditoriale (+62 imprese). Per quanto concerne le attività manifatturiere vale la pena sottolineare la flessione di questo settore negli anni più recenti, ed in particolare proprio nel 2007, anno nel quale si è registrata una riduzione di 4 unità nel numero delle imprese attive. Da questo punto di vista si impone anche una riflessione sulle azioni da compiere per un rilancio di questo comparto, composto principalmente

da piccole imprese artigiane che operano per il mercato locale. Va in particolare sottolineata la stretta relazione fra questo settore e l'attività edilizia sia pubblica che privata. Da questo punto di vista lo sviluppo dell'edilizia residenziale, anche a scopi turistici, e il contestuale rinnovamento del tessuto urbano potrebbero costituire una premessa importante al rilancio del settore artigiano. Ma l'aspetto più interessante dello sviluppo economico recente è costituito dalla fortissima crescita nel numero delle imprese dei servizi generici non classificabili (+174 imprese). Ciò testimonia la pervasività dello sviluppo economico trainato dal turismo che esercita i suoi maggiori effetti su attività solo indirettamente connesse all'attività turistica.

2.5 Il fabbisogno di aree ad uso produttivo in un comune turistico: alcune indicazioni

Le analisi relative alle caratteristiche strutturali e alla dinamica del sistema produttivo del comune hanno come obiettivo ultimo consentire una valutazione di massima del fabbisogno di aree da destinare ad usi produttivi. Uno schema di riferimento generale che consente di evidenziare le determinanti fondamentali del fabbisogno di aree ad uso produttivo è riportato nella Figura¹⁰ Nel caso di Cavallino-Treporti questo schema interpretativo deve essere adattato tenendo conto dell'alta vocazione turistica del comune.

Il fenomeno che con maggior evidenza determina una crescente domanda di aree ad uso produttivo nel comune è la *crescita economica*, intesa come aumento della quantità dei beni e servizi prodotti dal sistema. Nel caso di Cavallino-Treporti la crescita economica è associata alla crescita della domanda di servizi turistici e, più in particolare, alla crescita delle presenze turistiche. A parità di altre condizioni, questo fenomeno determina soprattutto un aumento nell'impiego dei fattori produttivi, ovvero, nel contesto di un sistema turistico largamente centrato sui campeggi, un aumento degli spazi necessari per lo svolgimento dell'attività. Un primo evidente effetto della crescita economica è l'aumento della domanda per ampliamenti delle imprese esistenti, la cui struttura fisica può diventare, in un contesto di crescita, un limite allo sviluppo e il cui superamento, rappresenta, in alcuni casi, una condizione di sopravvivenza. Ma la crescita economica non si configura solamente come una semplice "dilatazione" delle imprese esistenti, poiché essa si accompagna con un ben più complesso fenomeno di creazione di nuove imprese, spesso operanti in settori completamente diversi delle imprese esistenti, o che utilizzano tecnologie completamente differenti da queste. In questo senso la crescita economica determina anche un fabbisogno di aree come risposta alle necessità insediative delle nuove imprese.

Nei paragrafi precedenti abbiamo visto come l'area di Cavallino-Treporti è caratterizzata da una crescita economica elevata sia in termini relativi, rispetto alle aree di confronto, che in termini assoluti. E' intuibile che per non pregiudicare le buone

¹⁰ La domanda di aree ad uso produttivo dipende da molteplici fattori, molti dei quali sono di difficile individuazione e quantificazione. Per questo motivo il fabbisogno di tali aree viene spesso valutato considerando direttamente le esigenze espresse dalle imprese sulla base di specifiche indagini campionarie. E' questo, ad esempio, l'approccio seguito da gran parte delle associazioni di categoria e dalle CCIAA. Questo approccio tende però a fornire una misura distorta del fabbisogno di aree produttive poiché è nell'interesse stesso delle imprese che ci sia la massima disponibilità possibile di superfici coperte e scoperte su cui insediare nuove imprese o ampliare quelle esistenti. Ciò rappresenta infatti un elemento calmierante nel prezzo di questo importante fattore produttivo.

performance che il sistema produttivo locale ha espresso nel corso degli ultimi anni si dovrà evitare che la disponibilità di aree ad uso produttivo diventino un vincolo alla crescita del sistema.

Un secondo importante fattore che influenza il fabbisogno di aree produttive è costituito dalla *mobilità imprenditoriale*. Anche in assenza di crescita economica il sistema produttivo è caratterizzato da una sua dinamica interna che vede la cessazione di alcune imprese, alla fine del loro ciclo di vita, e la nascita di altre imprese. Questo fenomeno determina autonome spinte alla ricerca di spazi per il fatto che le aree abbandonate dalle imprese che hanno cessato la loro attività non vengono immediatamente rioccupate da nuove imprese. Si crea cioè un “*mismatch*” fra le aree che vengono via via abbandonate e le richieste delle nuove imprese o delle imprese che intendono ampliare la loro attività. Le ragioni di questa incompatibilità sono molteplici. Innanzitutto ci vuole del tempo affinché i fabbricati e le aree di servizio abbandonate possano essere adattate alle nuove esigenze. Ma non è detto che sia sempre possibile che queste aree siano riutilizzabili per un impiego economicamente vantaggioso. La loro specifica collocazione nel contesto urbano, la presenza di infrastrutture particolarmente difficili da riconvertire o la presenza di situazioni ambientali non risolvibili rende spesso assai modesta la possibilità di riuso delle aree abbandonate. Per questo motivo la nascita di nuove imprese, pur in un contesto di stabilità della crescita complessiva, tende a determinare un fabbisogno aggiuntivo di aree industriali. E’ chiaro che tanto maggiore sarà la mobilità imprenditoriale e tanto maggiore sarà il fabbisogno netto di aree.

Abbiamo visto in precedenza che Cavallino-Treporti presenta in questi ultimi anni una notevole mobilità imprenditoriale. Mediamente si registrano infatti 94 nuove imprese registrate ogni anno, mentre 34 imprese cessano l’attività ogni anno. Ciò implica che, ipotizzando un tasso di rioccupazione degli spazi pari al 50%, la naturale mobilità imprenditoriale dell’area tende a generare una domanda annuale per aree produttive che corrisponde alle necessità di 77 imprese (delle 94 nuove imprese, solo 17 possono infatti riutilizzare le aree lasciate libere dalle imprese cessate).

Le due determinanti del fabbisogno di aree che abbiamo sopra esaminato, crescita economica e mobilità imprenditoriale, costituiscono l’aspetto centrale delle nostre analisi sul sistema produttivo locale. Per quanto concerne gli altri fattori che determinano il fabbisogno di aree ad uso produttivo, possiamo osservare che *le scelte localizzative* delle imprese sono rilevanti nel caso in esame soprattutto a motivo della necessità delle imprese esistenti, soprattutto le piccole imprese artigiane, di rilocalizzarsi all’interno del territorio comunale. Questa scelta localizzativa riguarda, nella maggioranza dei casi, tutte quelle imprese sparse nel territorio la cui concentrazione in aree opportunamente attrezzate e dotate di adeguate infrastrutture tecnologiche e di collegamenti viari rappresenta uno degli obiettivi della programmazione. La necessità di reperire aree opportunamente attrezzate è un’esigenza sentita sia dalle piccole attività artigiane, che possono così creare le premesse per un salto qualitativo, ma anche dalle imprese del commercio che possono trovare in questi contesti le opportunità per realizzare centri di commercio al dettaglio e all’ingrosso coerenti con le moderne indicazioni della logistica.

Per quanto riguarda invece le altre scelte localizzative, scarso sembra l’effetto dovuto alla decisione di imprese esterne di insediarsi nel comune, nel qual caso può verificarsi un inaspettato aumento del fabbisogno di spazi, oppure quello dovuto a imprese locali che decidono di delocalizzare la propria attività in comuni limitrofi o in altri paesi. In questo caso, evidente è il possibile impatto negativo sul sistema territoriale locale.

Ancora meno rilevante in un contesto economico rivolto al turismo è il ruolo delle trasformazioni tecnologiche. Benché queste possano variamente interessare anche il settore turistico riteniamo che il fabbisogno di spazi dipenda solo marginalmente dall'innovazione tecnologica.

E' bene tener presente che i fattori che condizionano la domanda di aree produttive non sempre sono esogeni, e quindi indipendenti dalle scelte della programmazione. Anche se molti di questi, come ad esempio le dinamiche tecnologiche, si evolvono secondo una logica che è difficilmente influenzabile dall'azione politica, in altri casi essi possono essere influenzati da tale azione. Le scelte localizzative dell'impresa possono, ad esempio essere pesantemente condizionate dalla politica fiscale dell'amministrazione (ICI, addizionale sui redditi delle persone fisiche, ecc.), che per questa via può quindi esercitare un'azione indiretta anche sulla domanda di spazi ad uso produttivo.

Più in generale, la superficie da destinare ad uso produttivo rappresenta più un obiettivo della politica urbanistica e territoriale che un dato esogeno con cui questa si deve confrontare al fine di soddisfare le esigenze del sistema produttivo.

